ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 58
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9 - 10 Marzo 1960
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-022, 50-990, 51-941. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. econ.; vedi tariffe - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

STAMANE DURANTE LA REPLICA DI SERENI A MESSE

Violento scontro al Senato tra i missini e i comunisti

Dopo un aspro scambio di ingiurie, i due gruppi scendono nell'emiciclo dove s'accende una colluttazione generale - La scintilla partita dal missino Franza, ma il primo a colpire un avversario è stato il comunista Voccoli - Un commesso contuso e portato a braccia fuori dell'aula, mentre continua lo scambio di pugni e insulti tra i contendenti - Il presidente Merzagora fa sgomberare la tribuna e sospende la seduta per un'ora e quaranta minuti - Stracchi nei corridoi: il socialista Locatelli invelsce contro il segretario generale di Palazzo Madama lacciandolo di "lasciala,, - Tutti i capi dei gruppi parlamentari riuniti negli uffici della Presidenza

ROMA, mercoledì sera.

Clamorosi incidenti si sono verificati stamane al Senato, in apertura di seduta, degenerati poi in violento tafferuglio tra le due estreme. Tali incidenti si ricollegano direttamente con quelli avvenuti alla fine della seduta di sabato scorso. Per stamane, infatti, era attesa la replica del senatore comunista Sereni, allo sferrante attacco sfarzatogli dal democristiano sen. Messe, il quale, reagendo a una volta a una frase del sen. Sereni, lo aveva accusato di essere stato un disertore.

Dopo aver parlato per circa mezz'ora e aver provocato da parte dell'estrema destra delle interruzioni alla pure vivacissime, Sereni è stato fatto bersaglio da un più consistente incidente degenerato ben presto in tumulto, in seguito al quale il presidente Merzagora si è visto costretto a far sgomberare le tribune del pubblico e ad annunciare la sospensione della seduta per un'ora e 40 minuti.

Prendendo lo spunto dalla lettura del processo verbale della seduta di sabato, il senatore Sereni ha esordito dicendo di non voler ridurre la questione a un fatto personale tra lui stesso e Messe: «La questione — egli ha detto — è ben più ampia e investe i rapporti tra fascisti e antifascisti».

Turchi (M.S.I.) — I fascisti erano gli italiani.

Simoni (socialista) — Do-

Il sen. Emilio Sereni

vranti avere il pudore di tacere.

Franza (M.S.I.) — Chi è contro la legge dello Stato non è un italiano.

Sereni ha proseguito citando una lunga serie di personalità militari, dal maresciallo Caviglia allo stesso Vittorio Emanuele, che in numerose occasioni espressero giudizi poco lusinghieri nei confronti del Messe, «Egli ebbe in dono dal giapponesi una spada da samurai: spada che egli però non usò per darsi la morte, quando sopravvenne la sconfitta e le sue truppe morirono di fame e di stenti. E proprio costui pretende di accusare i combattenti antifascisti di essere stati disertori?».

In realtà, prosegue l'oratore, io non ho disertato nè in avresti fatto, perchè contro la diserzione i comunisti hanno una posizione di principio; ma fui escluso dall'esercito per essere stato condannato a vent'anni di reclusione dal Tribunale fascista».

«Noi ci onoriamo di avere combattuto il fascismo anche prima del 25 luglio».

Turchi — Stando fuori d'Italia.

Sereni — Abbiamo pagato di persona!

Ferretti (m.s.i.) — Ma ora siete tutti qui.

Sereni, riferendosi sempre alla sua azione di antifascista, ha ricordato il processo celebrato a suo carico dal Tribunale Militare della Quarta Armata, per il quale intende invocare soltanto il giudizio dell'antifascismo, ed ha citato a questo proposito una lettera che reca la firma di personalità di differente colore politico, quali De Gasperi, Lussu, Romita e Gedda.

«E' vano — egli esclama a questo punto — che voi, cadaveri resuscitati dal fetore della tomba e della putredine...».

E' stata questa la frase che ha scatenato nell'aula il putiferio; il sen. Sereni non l'ha potuta terminare che il settore dell'estrema destra è insorto protestando violentemente.

L'estrema sinistra, anch'essa in piedi, reagisce con egual vivacità.

Franza (rosso in volto, urla rivolto al presidente) — La faccia tacere. Offende continuamente una parte dell'Assemblea. E' un provocatore.

Biasoli — Fuori i fascisti.

Franza — Disertori, avete distrutto l'Italia e la volete distruggere ancora.

Il capo del gruppo missino si precipita a questo punto nell'emiciclo, invano trattenuto dai colleghi e dai commessi che tentano di fermare la sua irruenza. La maggior parte dei senatori comunisti alla testa dei quali vi è il sen. Mariani, accettando la sfida, scendono nell'emiciclo. Dinanzi a loro si pone subito uno schieramento di centrosinistra. Pare inevitabile il contatto fisico. Il solo Scoccimarro (comunista) aggravato il banco del governo riesce a penetrare nel settore di destra. Il parlamentare benchè vecchio è atlante, si fionda in basso, mentre il missino Turchi le sfera uscendo precipitosamente dall'aula. Voccoli, infine, si lancia e colpisce alla testa il sen. Pratt Simone (missino). Poi, con un balzo, si ritira e tenta di riguadagnare il suo scranno. Invano. Un altro missino, il sen. Marina, riesce a fermarlo proprio dinanzi alla poltrona ove il ministro degli Esteri Martino, impertubabile fra tanto clamore, continua a sfogliare il suo giornale. Tra i due avviene una breve colluttazione finchè i contendenti non riescono a separarsi.

Il presidente Merzagora ha frattanto fatto suonare la martinella, segnale di sgombero delle tribune.

Volano pugni e insulti.

Lentamente il tumulto si placa e l'aula si svuota. Si sapra più tardi che un giovane commesso, Damiano, è rimasto contuso nella mischia ed ha dovuto farsi medicare all'infermeria di Palazzo Madama.

Uno strascico degli incidenti avvenuti in aula si è avuto poco dopo per i corridoi. Il sen. Locatelli (socialista) ha invelto, infatti, inspiegabilmente contro il segretario generale avv. Galante e gli altri funzionari di Palazzo Madama tacciandoli di «fascisti». Risulta che è già stato da essi compiuto un passo presso il presidente Merzagora, per ottenere dal parlamentare le più ampie scuse.

Il presidente Merzagora, nel frattempo, riuniva l'ufficio di presidenza. Alla riunione partecipano anche i capi dei gruppi parlamentari.

Alle 12,36 dopo un'ora e 40 minuti di interruzione la seduta, così bruscamente interrotta, è stata ripresa. Il presidente Merzagora tra il silenzio dell'assemblea ha deplorato vivamente l'accaduto. «Per la prima volta — egli ha detto — da quando ho assunto la carica di presidente del Senato si sono verificati incidenti di tale violenza verbale e fisica. Deploro vivamente l'accaduto che appare disdicevole per tutta l'Assemblea. Poichè dobbiamo concludere la discussione di un importante disegno di legge, concludere con questa deplorazione chiuso l'incidente».

Merzagora dà quindi la parola al sen. Sereni perchè concluda il suo intervento. Il parlamentare comunista parla soltanto pochi minuti per dire che la sua parte politica non intende creare ulteriori divisioni «ma non si può dimenticare il passato poichè la Repubblica Italiana è stata fondata con la lotta antifascista».

«Quando si tentasse di ripristinare un regime che la già cacciato una volta alla catastrofe — ha concluso l'oratore — io sono certo che tutti i partiti saranno uniti nel combattere».

Il presidente Merzagora dopo aver affermato che il processo verbale della seduta precedente si intende in tal modo approvato, dà la parola al sen. Cianca (social.) per proseguire il dibattito sull'U.E.O.

Il sen. Merzagora che stamane ha presieduto la burrascosa seduta a Palazzo Madama

Due aerei si schiantano nel Messico

Ventisei persone (fra cui bambini e donne) morte nel rogo di un apparecchio di linea - Il multimilionario José Pasquel e cinque accompagnatori perdono la vita nella Sierra Madre

Città di Messico, mercoledì sera.

Un bimotore della «Compagnia aeronautica messicana» è precipitato in fiamme presso Guadalajara. Dalle prime indicazioni risulta che nessuna delle 26 persone che si trovavano a bordo di esso si è salvata.

Il direttore della Compagnia, Nacho Cidillos, ha precisato che l'aereo aveva lasciato Puerto Vallarta, una elegante località turistica, alle ore 13,30 di ieri pomeriggio e che il contatto radio con il bimotore è stato perso venti minuti dopo. Velivolano iniziate pronte ricerche ed a circa tre ore di distanza dall'inizio i rottami dell'apparecchio erano avvistati lungo il fianco di una montagna situata fra le città di Talpa e Mascota, circa 200 chilometri a sud-est di Guadalajara. Sull'aereo si trovavano quattro turisti americani, due bambini messicani con le loro mamme e diverse altre donne.

Le squadre di soccorso che si sono portate sul luogo del disastro a bordo di «jeeps» ed a dorso di mulo, hanno dovuto lavorare parecchio per portare a termine il pietoso compito di disincarare i cadaveri dai rottami. Infatti le fiamme sviluppatesi dall'aereo si sono estese ad una vicina foresta che copre una vasta area.

Mentre le squadre di soccorso raggiungevano i resti del «D.C. 3», esplose sulla vetta di un monte, in prossimità della costa del Pacifico, giungeva notizia di un'altra impressionante sciagura aviatoria.

Nella Sierra Madre Orientale, in una regione impervia situata 140 chilometri a nord di Città di Messico, è stato rinvenuto, fracassato, l'aereo personale del «re del base-ball» messicano. Fra i rottami giacevano cadaveri il proprietario dell'aereo, il multimiliardario José Pasquel, due piloti, due meccanici, e un domestico. Pasquel, amico intimo dell'ex-presidente del Messico Miguel Alemán, aveva speso milioni di dollari, nel 1946, per potenziare una squadra messicana di «base-ball». La sua prodigalità aveva attirato nel Messico parecchi assi del «base-ball» statunitense. Nondimeno, il pubblico messicano aveva accolto con scarso interesse l'iniziativa. Pasquel, già proprietario di un grande quotidiano della capitale, la «Novedades», aveva sposato, anni addietro, la figlia dell'ex-presidente Plutarco Elias Calles.

Incresciosa intolleranza

Presidenza della Repubblica

Il sindaco di Milano smentisce le voci d'una sua candidatura

Milano, mercoledì sera.

La voce diffusasi stamane a Roma, relativa alla candidatura del prof. Virgilio Ferrari, sindaco di Milano, per la carica di Presidente della Repubblica, che verrebbe proposta da un gruppo di parlamentari socialdemocratici, nel mass in cui l'on. Luigi Einaudi non interessasse in alcun modo accettare il rinvenire, è destituita di ogni fondamento. Da me interpellato, il sindaco Ferrari ha risposto sorridendo: «L'ho appresa anch'io stamattina e devo confessare, con vero buon umore, lo stesso buon umore di colore che con tanta leggerezza l'hanno propalata».

Roma, mercoledì sera.

Il bilancio dei nuovi gravi incidenti che si sono verificati stamane nell'aula di Palazzo Madama è un ben triste bilancio; un contrasto contro e portato fuori dell'aula a braccia, un pugilato generale, colluttazioni fra senatori dagli opposti settori. E questo per lasciare delle gravi ombre che nell'aula si sono accumulate numerosi comunisti e missini.

Risulta il mortificante primato d'aver dato origine alla generale colluttazione spetta ad un missino e propriamente al presidente del gruppo parlamentare di estrema destra, il senatore Franza. Ma verità vuole si dica che anche le espressioni pronunciate dal senatore Sereni sono state di una violenza inaudita, che la stessa replica soltanto in parte per carità di patria.

E, tanto per stare ai primati — ben tristi e ingloriosi primati —, bisogna aggiungere che il primo a colpire un avversario è stato il comunista Voccoli, che, aggirando il banco del Governo, ha colpito per primo un missino; ma mai gliene va iscritta, perchè, raggiunto da un altro avversario, dovette a sua volta subire la violenta ritorsione.

E fin qui, per stare alla cronaca: saremmo tentati di dire alla cronaca nera della seduta odierna a Palazzo Madama.

Ci attendevamo venerdì, sul finire della discussione degli accordi di Parigi, che l'atmosfera abbastanza tesa di Palazzo Madama si rasserenasse, ma francamente nessuno pensava che si arrivasse a tal punto. E questo anche perchè da sabato, da quando cioè si ebbero i primi incidenti fra Sereni e Messe, un po' d'acqua era passata sotto i ponti e si sperava che si potesse arrivare a chiarire le rispettive posizioni, senza troppo forzare le frasi e senza usare un linguaggio che Sereni non è più parlamentare ma, mezzo secolo addietro, rasenta i limiti della cronaca nera.

Il senatore democristiano Corica che pure fra i ministri non è un odoro di santità (egli come si ricorderà da comandante dei carabinieri diede l'ordine il 25 luglio '43 di arrestare Mussolini) ha dichiarato stamane nel corridoi di Palazzo Madama: «Alle origini del tafferuglio avvenuto nell'emiciclo del Senato c'è il linguaggio usato dal sen. Sereni: era un linguaggio non degno dell'aula del Parlamento».

E deve francamente il linguaggio parlamentare cede il passo al tafferuglio, al pugilato e, insomma, alla farsa, vuol dire che non siamo più in un Parlamento civile, in cui le idee debbono far breccia per il valore morale che esse contengono, ma siamo piuttosto in un'arena di istrioni, dove magari avrà la meglio il più forte, ma dove la democrazia, le idee, il buon senso se ne sono andati in soffitta.

pellecchia

Le Borse oggi

A TORINO

Rend.52	61 50	61,50	A.Cart.	17.925	17.400
Rend.56	62 25	62 75	Ac.Ast.	14.600	14.600
1. a.	62 35	62,25	Abadd.	7800	6800
Rend.56	81 75	81 725	Abetti	1675	1695
1. a.	81 95	81 75	Ver.N.	195	190
Rend.56	93	92 825	Ambr.	1245	1535
1. a.	95 10	95 —	Ap	1355	1320
Rend.56	91 —	91 125	Terni	364	339
1. a.	91 10	91 15	P.C.S.	311 50	313
Rend.56	71 10	71 225	Aem.	345	345
1. a.	71 20	71 25	Bast.	2398	2170
Rend.56	91 125	91 05	Bap.	2810	2390
1. a.	91 15	91 15	Bastog.	2880	2440
Rend.52	96 10	96 —	Bartolo	1827	1790
1. a.	96 70	96 40	Bin.	1534	1512
1. a.	96 50	96 47	Borgo.		
1. a.	96 475	96 —	Bolletti	24 50	24 55
1. a.	96 45	96 425	Bast.	358	358
Rend.56	91 80	91 50	Borg.	1068	1040
Rend.56	91 —	91 —	Brandt.	557	550
1. a.	97 —	96 75	Bre.	1794 50	1825
1. a.	96 —	96 —	Ammid.	1290	1280
Rend.56	98 —	98 45	Bresciani	1615	1588
Rend.56	225 —	225 —	Cabella	1980	1920
Rend.56	96 80	96 80	Cir		3000
Rend.56	104 —	104 —	Calcap.	1490	1480
Rend.56	87 80	87 80	Calz.	2200	2170
Rend.56	88 50	88 50	Carc.ac.	1700	1675
Rend.56	87 50	87 50	Cal.pozzi	1750	1750
Rend.56	91 —	91 —	Mantov.	2530	2500
Rend.56	103 —	103 —	Carnaz.	825	805
Rend.56	103 50	103 50	Castell.	510	510
Rend.56	104 75	104 75	Cavalli	2625	2760
Rend.56	101 80	101 80	Cella	1660	1580
Rend.56	91 —	91 —	Ling.gas	785	780
Rend.56	105 —	105 —	Cotogni	365	365
Rend.56	99 50	99 50	Cotonif.	18.800	19.000
Rend.56	98 —	98 —	Cucirini	11.000	10.940
Rend.56	100 10	99 75	Cotonif.	215	205
Rend.56	99 25	99 80	Cir.	175	175
Rend.56	97 75	98 50	Cogne	7650	7750
Rend.56	99 —	99 —	Acciaio	8050	8050
Rend.56	98 —	97 —	Cog.fr.	2350	2300
Rend.56	98 —	98 —	Perlo	18	18
Rend.56	98 40	98 80	Saiciat.	8750	8750
Rend.56	90 80	91 —	Alba	4200	4500
Rend.56	92 50	92 50	Rinac.	6500	6100
Rend.56	96 75	96 10	C.Gen.R.	625	615
Rend.56	2295	2315	Edison	5750	5700

L'intera riunione si impernia su un unico di fatto, come scambi e come intonazione tendenziale. Il mercato presenta un generico equilibrio completamente vuoto. In prossimità del listino la tendenza si appesantisce per il sopravvenio di offerte che trovano scarsa contropartita. Titoli di Stato stazionari.

Nel dopoborsa si aggrava la pesantezza del mercato per la maggiore insistenza delle offerte, rivolte principalmente ai due titoli guida, mentre la contropartita compratrice risulta quanto mai esitante. Sui noli vali minimi segnati il mercato si addentra in un corso particolarmente nervoso e contrastato esponendo una serie di oscillazioni attraverso le quali è in atto un tentativo di assestamento.

Cambi ufficiali: New York 624,85; dollaro canadese 634; Svizzera 145,75.

Prezzi informativi: sterlina oro 5060-5080; marengo 4250-4350; stori. unitaria 1700-1710; dollaro sarin 635-640; franco svizzero 148-150; franco francese 170-173; oro fino 732-738; argento 12,50-12.

A MILANO

Ad un'apertura stroncata e malcerta, faceva seguito stamane un timido tentativo di galvanizzare i fattori positivi del mercato: ma fin dai primi assaggi si capiva che ogni sforzo era vano, di fronte all'affluire degli ordini di vendita.

I compratori, che in un primo tempo sembravano ben intenzionati ad assorbire, si ritraevano su linee sempre più arretrate. Così a che, in sede di listino, si giungeva a una vera e propria rottura di prezzi, dalla quale risultavano maggiormente colpiti i valori a più largo mercato, sui quali, evidentemente, le posizioni risultano più cariche.

In tal modo, sia pure per motivi diversi, la nostra Borsa è venuta ad allinearsi ai grandi mercati internazionali, tutti più o meno in fase di recessione e di smantellamento delle precedenti posizioni speculative al rialzo.

Mercato normale e sostenuto nel settore dei redditi: Soc. Dollaro U.S.A. 634,50; dollaro canadese 637; franco svizzero 146,75.

Ecco i prezzi: Generali 17.400; Fiat 1810; Viscosa 1870; Finalmar 540; Montecatini 3453; Assicurazioni 2190; Centrale 6850; Fiat 1278; Nebiolo 24,50; Edison 2750; Sip 1388; Terni 280; Unione 858; Stet 2385; Romana Zuccheri 3070; Anic 2100; Safa 1580; Italgas 1822; Rumianca 1660; Burgo 13.020; Italcementi 11.350; Pirelli 2170; Pirelli & C. 2700.

DULLES: "E' ancora possibile cessare le ostilità fra le due Cine,,

"Però i comunisti cinesi sembrano intenzionati a conquistare l'isola,, ha detto il segretario di Stato nel suo discorso alla radio e alla TV - I piani americani di una difesa "elastica,, nello Stretto di Formosa - Trattati di mutuo aiuto in Estremo Oriente in caso di attacco dei "rossi,, - La potenza aeronavale americana dovrebbe garantire da ogni sanguinosa sorpresa

Washington, mercoledì sera.

«Gli Stati Uniti faranno fronte alle forze ostili della Cina con la più grande forza che essa possiederà. I comunisti cinesi sembrano decisi a conquistare Formosa». Questo ha detto il Segretario di Stato Foster Dulles nel suo discorso, che è stato diffuso dall'intera rete radio e televisiva degli Stati Uniti. Ha detto che gli Stati Uniti «si rifiutano di farsi inchiodare nella difesa statica dell'Estremo Oriente contro il nemico ed hanno deciso, pertanto, di seguire una strategia elastica, per la quale è disponibile un adeguato potenziale militare».

Lo stabilire non ho, nel suo discorso, pettato maggior luce di quanto già non risulti da precedenti dichiarazioni ufficiali. Esso verte circa la decisione a meno degli Stati Uniti di difendere in ogni caso le isole litoranee cino-nazionaliste Matsu e Quemoy. Egli ha però sottolineato che il trattato fra gli Stati Uniti e la Cina nazionalista impegna l'America a difendere Formosa e le isole Pescadores ed ha pure ricordato una risoluzione del Senato, che autorizza il presidente Eisenhower a far ricorso alle armi se necessario, comprende in sè la autorizzazione ad una «difesa elastica».

Ecco in sintesi i punti più importanti del discorso:

AGGRESSIONE COMUNISTA — *Se i «rossi» si impegnassero in un'aperta aggressione armata in Estremo Oriente, ciò probabilmente significherà che essi hanno deciso di scatenare la guerra in tutta Asia. In tal caso noi dovremmo tener conto dei trattati di mutua difesa che gli Stati Uniti hanno concluso con la Repubblica della Corea e della Cina. Una guerra generale porterebbe ai comunisti cinesi di intervenire in più punti, fatto questo che metterebbe a dura prova i loro inadeguati mezzi di trasporto. Le Nazioni alleate posseggono invece un'area una vasta superiorità. Gli Stati Uniti, in particolare, dispongono di forze navali ed aeree munite di armi potenti ed estremamente precise, capaci di distruggere obiettivi militari senza mettere in pericolo i centri abitati.*

DIFESA DI FORMOSA — «*A Formosa mi sono incontrato con il presidente Chiang-kai-Shek, con il ministro degli esteri George Yeh. Uno ed altri membri del Governo. Ho provveduto allo scambio degli strumenti di ratifica, che ha fatto entrare in vigore il trattato di mutua difesa di cui parleggo Formosa e le Pescadores. Per quanto riguarda la Cina nazionalista abbiamo due distinti problemi da affrontare: primo la decisione politica di «cosa» difendere, secondo la decisione di «come» attuare la difesa. La decisione politica di «cosa» difendere è stata presa. Essa è espressa nel trattato di mutua difesa nella legge con la quale il Congresso ha autorizzato il Presidente Eisenhower a servirsi delle forze armate degli Stati Uniti nell'area di Formosa. La decisione politica di cui ho detto riguarda perciò la difesa di Formosa e delle Pescadores.*

QUEMOY E MATSU — *Tuttavia la legge approvata dal nostro Congresso permette una difesa flessibile e non necessariamente limitata alla stretta difesa di Formosa e delle Pescadores. Quali saranno le manifestazioni di questa flessibilità di difesa spetterà al Presidente decidere, alla luce del suo giudizio dell'importanza di alcune posizioni costiere — come Quemoy e Matsu — suscettibili di permettere o meno una difesa di Formosa e del costo del mantenimento di quelle posizioni. Noi speriamo che le attuali attività militari dei comunisti cinesi non costituiscano la prima fase di un attacco contro Formosa e le Pescadores. Noi speriamo che una cessazione delle ostilità sia raggiungibile. Speriamo che Nazioni amiche stanno cercando, sotto la loro responsabilità, di concretare queste speranze. Anche le Nazioni Unite stanno studiando la questione nella ricerca della pace. Ma i comunisti cinesi sembrano essere decisi ad impadronirsi di Formosa».*

POTENZA MILITARE — *Noi dobbiamo, è necessario, fronteggiare la forza cinese munista con tutta la potenza di cui disponiamo. Un grande passo nella giusta direzione è stato compiuto quando il Congresso, dietro richiesta del Presidente, ha approvato la risoluzione che autorizza il Presidente a servirsi delle forze armate degli Stati Uniti per la difesa di Formosa e, a giudizio del Presidente stesso, per la protezione delle aree vicine. Noi abbiamo una potenza che è grande, abbiamo una causa che è giusta; non mi sfiora minimamente il dubbio che noi non si disponga della forza d'animo necessaria per servirci di quella potenza per la difesa della giusta causa».*

A tre giorni dalla folle sparatoria del fidanzato

La ragazza di Apricale ha tentato di uccidersi

Una suora dell'ospedale di Ventimiglia è riuscita ad impedire a Ines Balzia di gettarsi a capofitto dalla finestra - Lo sconforto della giovane dopo l'uccisione del padre

Ventimiglia, mercoledì sera.

Poco è mancato, stanotte, che un'altra vittima andasse ad aggiungersi all'impressionante bilancio della torbida tragedia di Apricale. Senza il pronto, offertoso intervento di una suora, mentre i sanitari e gli infermieri dell'ospedale Santa Spirito di Ventimiglia, avrebbero trovato un lettino vuoto nella corsia comune del reparto donne: quello occupato dalla pentitreenne Ines Balzia, protagonista, con il padre Edmondo e il giovane contadino Mario Pizzo, del grave fatto di sangue che tanta impressione ha suscitato nella vallata del Nervia.

La povera ragazza, decisa a uccidersi, aveva architettato il suo piano nel tardo pomeriggio di ieri; quando tutto sarebbe stato silenzio, sarebbe scesa dal letto, avrebbe raggiunto la finestra al fondo della corsia e si sarebbe quindi abbandonata nel vuoto da un'altezza di parecchi metri. Il terribile salto le sarebbe stato senz'altro fatale: la giovane sarebbe andata a sfracellarsi sul terrazzino del primo piano.

La Balzia stava aspettando il momento opportuno per gettare in atto il suo folle gesto, quando poco prima delle due nel vano della corsia si profilava la snella figura di una suora. La reazione, sia pure lenta, di Ines, bastava a far comprendere alla suora il dramma che stava vivendo, con tutti i suoi riflessi psicologici, l'animo della poverella.

Ora, passata la tempesta, la Balzia piace serena nel suo candido lettino accarezzandosi i capelli che ha lunghi e sciolti sulle spalle. Non ci ha nascosto, durante una visita al suo capezzale, la crisi di sconforto che l'ha assalita ieri.

«*Mi era parso impossibile — ci ha detto la ragazza — sopravvivere alla diceria che si andava addensando sul mio conto. Mi è giunta voce che mi si accusa di avere avuto rapporti intimi con mio padre. La creatura che porto in grembo, secondo queste voci, sarebbe quindi del mio povero papà. E' mostruoso pensare una cosa simile*».

«*Sapevo che la gente mormora, ma non avevo mai dato eccessiva importanza a ciò*». *Il tono e l'accento della voce di Ines Balzia sono da sinceri, tali da non trarre in inganno. Si può quindi smentire con certezza la sottile diceria. La gente, d'altra parte, esercitata allo luce del dramma non troverebbe conferma in alcun appiglio logico o concreto.*

Stamane il pretore di Ventimiglia ha lungamente interrogato la ragazza. Le stesse dichiarazioni che la Balzia ha fatto al magistrato inquirente la ragazza le ha ripetute a noi. Almeno particolari sulla vergognosa delle possibili cause non corrispondono affatto a verità — ci ha detto. — Non è vero che mio padre volesse costringere il giovane Pizzo a sposarmi. Entrambe le famiglie erano contrarie al matrimonio, per particolari motivi di rancore. Mio padre pensava di rimediare al l'accaduto dal Pizzo chiedendogli una certa somma per le spese del parto. A Mario sarebbe bastato accondiscendere ai desiderio di mio padre; tutto si sarebbe appianato per il meglio».

Sul folle gesto del giovane la Balzia non si trovano ancora spiegazioni convincenti: dopo lunghe e snervanti conversazioni nel suo lettino di ospedale, una spiegazione plausibile.

«*Mi hanno detto i miei parenti che quella mattina mille lacciava presagire in lui la sua tenarsi della tragedia. Era allegro, spensierato, come al solito. Dopo essere stato in una bottega a avere ordinato un arnese per il suo lavoro, aveva partecipato a un battesimo in casa di suoi parenti. Non so proprio come spiegare il suo gesto, ma fatto ciò non sarebbe successo se io non avessi letto troppi romanzi e se non fossi stata troppo sola. Nel Pizzo mi sono illusa di ravvisare a un certo punto la fattezze di un personaggio da fumetti. E poi c'era la solitudine. E' facile per una ragazza che vive tutto l'anno sperduta in una campagna; inesperta del primo sesso che incontra*».

Il suo avventre è ancora misterioso. E' probabile comunque che fra due o tre mesi — sempre che non l'assalga una nuova crisi di sconforto (l'idea del suicidio è sempre radicata nella sua mente, come ci ha dichiarato: vada ad abitare a Ospedaletti con una sorella di sua mamma, la signora Cristina Marone.

Stanotte a Firenze

Assassinata a colpi di martello

Firenze, mercoledì sera.

Un efferato delitto è stato commesso nel corso della notte in via dei Canacci al numero 22 ove in un piccolo appartamento abitava sulla metà la maestra Lucia Marconi, di 46 anni. Lo scoperta del delitto è avvenuta stamane verso le 11,30 allorchè un rappezzatore che doveva eseguire alcuni lavori nell'appartamento bussava inutilmente alla porta della Marconi. Impensierito l'uomo si recava al piano superiore dove abita una sorella della Marconi e insieme a lei penetrava nell'appartamento.

Un raccapricciante spettacolo si presentava agli occhi dei due sfortunati, varcata la soglia della camera da letto, rinvenivano il cadavere della disgraziata donna che era stata assalita, a quanto è risultato da un primo esame, a colpi di martello e quasi certo anche da un corpo contundente. La polizia si è recata immediatamente sul posto per le indagini.

Sembra da escludere che il movente dell'assassinio si debba ricercare nella rapina in quanto è un esame completo sarebbe stato accertato che nulla è stato asportato

CRONACA CITTADINA

Giovani e vecchi attori al Teatro delle Arti di Roma

Spettacolo per il divo malato

Le nostalgie di Francesca Bertini per Alberto Collo

Gli amici non hanno dimenticato Alberto Collo, malato in un ospedale di Torino. Compagni di lavoro, attori del cinema muto e di quello moderno, anziane glorie del palcoscenico gli hanno dato ieri sera un'altra prova della loro solidarietà. Al Teatro delle Arti di Roma è avvenuta, per iniziativa di Peppino De Filippo, una recita straordinaria il cui incasso, circa 600 mila lire, è stato devoluto a favore del vecchio divo. In teatro c'erano i nomi più famosi dell'ambiente artistico e mondano: da De Sica a Titina De Filippo, da Carmina Gallone a Tullio Carminati, a Linda Pini, a Rina De Liguoro, Francesca Bertini, ancora piena di fascino e seguita da uno stuolo di ammiratori, è arrivata puntuale, ha voluto assistere a tutto lo spettacolo. Eccola con un fascio di rose al termine della rappresentazione: « Alberto Collo — sussurrava — è stato ed è per me uno degli amici più cari ».

Il misterioso caso di una giovane donna

Riprende i sensi e diventa pazza

Trovata svenuta sulle rive della Dora - Rianimata in ospedale, la ragazza è colpita da una crisi di terrore - Il ricovero a Collegno

Una ragazza trovata svenuta sulle rive della Dora è stata portata al Maria Vittoria; qui la poveretta ripreso i sensi, ha cominciato a dare segni di pazzia, poi si è messa a delirare e le sue condizioni sono apparse in breve tanto gravi da consigliare l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico di Collegno. Quale dramma si nasconde nella vicenda della giovane? Finora la polizia è riuscita solo ad accertare alcuni fatti, che rendono più misterioso quanto deve essere avvenuto.

Erano quasi le nove di ieri sera, quando alcuni passanti scorgevano sulle sponde del torrente Dora, in un breve spiazzo erboso quasi all'angolo con corso Moncalieri, una forma immobile, allungata a terra, con le braccia aperte. Si avvicinavano: era una giovane donne dai capelli scompigliati, gli occhi chiusi, svenuta. Certamente di malattia, ma di chi? Nessuno sapeva dire. Dalla bocca non usciva che un delirio incomprensibile, quasi un rantolo. Il freddo pungente della notte l'aveva intirizzita, quasi assiderata; pareva in punto di morte.

Impressionati, coloro che l'avevano scoperta provvedevano a portarla all'ospedale Maria Vittoria con una macchina di passaggio. Immediatamente la poveretta poteva essere identificata: grazie ad una tessera trovata nella borsetta che aveva costantemente a fianco in piccolo. Si tratta di Maria Tanno, di 22 anni, abitante in via Aquila nella nostra città. Le cure dei sanitari valevano a farla rinvenire: con un gemito la donna apriva gli occhi e si guardava attorno con aria terrorizzata. Sembrava possibile interrogarla, chiederle che cosa le era capitato, ma ben presto la sventurata dimostrava di non essere in grado di dare una risposta. Cominciava ad agitarsi, pronunciava frasi senza senso, smaniava e cercava di gettarsi dal letto. Occorrevano gli sforzi di due infermieri per trattenerla. Era chiaro che aveva perso completamente la ragione: perciò poche ore dopo un'autoambulanza la portava all'ospedale psichiatrico di Collegno, dove si trova tuttora.

La polizia è stata avvertita della strana cosa. Sembra probabile che la poveretta sia stata raggiunta sulle rive della Dora da qualche malintenzionato ma che cosa sia avvenuto in seguito non è possibile sapere. Forse la sventurata ricevette un'impressione tanto violenta in quell'incontro, se fu così sconvolta da impazzire. Le indagini continuano, nell'eventualità che qualche passante abbia scorto, almeno da lontano, quanto accadde sulle rive della Dora.

A Torino le indagini per i dollari falsi

Due torinesi, Francesco Ciarnelli di 27 anni e Giuseppe Matera di 25 anni, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile di Trieste perchè sorpresi a spacciare dollari falsi. La stessa operazione ha portato all'identificazione di altri membri della banda tra i quali è anche il francese Gustave Goryusa, noto negli ambienti della malavita come « Le petit Fernand ». Il Goryusa è però riuscito a sfuggire agli agenti. Le indagini per scoprire la centrale dei falsari sono state ora estese a Torino. Si pensa infatti che nella nostra città vengano smerciati i dollari falsi, importati dalla Francia.

Primario del Mauriziano vittima di una sincope

Vittima di un'intensa cardiaca è deceduto stamane il dottor Luigi Roggio, da oltre un ventennio direttore dell'ambulatorio odontotecnico dell'ospedale Mauriziano. Aveva compiuto da pochi mesi i 70 anni; prestava la sua opera nel nosocomio da quando era succeduto al padre alla direzione del reparto di specialità. Circa una settimana addietro aveva dovuto lasciare l'attività a causa delle gravi affezioni cardiache che d'improvviso s'erano manifestate minando la sua robusta fibra e che ora l'hanno portato alla morte.

TEMPERATURA DI OGGI
MINIMA —5,3
MASSIMA +6,2

Il Bollettino meteorologico segnale inoltre: temperatura media —0,4; ore 1 — 3; umidità 83%; pressione 712,9. Cielo sereno. — Previsioni: Alternarsi di schiarite e annuvolamenti. Temperatura stazionaria.

Entrato in funzione al campo di Caselle il più moderno "radar,, d'Italia

Gli aerei presi per mano nel volo sulle rotte dei cieli

Tre operatori in permanenza di fronte allo schermo televisivo - Appena avvistato un apparecchio, lo guidano dalla torre-comando sino all'atterraggio - In primavera una linea turistica fra Torino e Londra

Ufficiali di Caselle studiano una « rotta di sicurezza »

All'aeroporto di Caselle, da qualche giorno, c'è un ospite nuovo. E, secondo i tecnici, un ospite di grande importanza per merito del quale il nostro campo d'aviazione è diventato in questi ultimi tempi uno fra i più moderni e meglio attrezzati d'Italia. La novità è il « radar », un apparecchio complicatissimo e molto costoso che, essendo capace di avvistare ostacoli di qualunque genere ad una grande distanza, assume negli aeroporti la funzione di « guida » degli apparecchi. Una specie di angelo custode « ad onde cortissime ». La sua installazione è stata annunciata l'altra sera in Consiglio comunale.

« A Caselle un congegno per effettuare l'atterraggio strumentale è già in funzione da tempo — ci ha dichiarato l'assessore Putaturo, presidente della Commissione amministratrice dell'aeroporto. — Si tratta dell'ILS, un apparecchio di grande precisione che serviva però soltanto per l'atterraggio, quando cioè l'aereo era già arrivato sul campo o nelle immediate vicinanze. L'ILS rendeva inoltre necessaria, per funzionare una complessa attrezzatura a bordo dell'apparecchio ». Il nuovo « radar », che fa parte delle forniture NATO, porta invece il nome di GCA (Groun Controlled Approach), che può dire quindicinalmente controllato da terra.

Il complesso congegno è formato da due parti principali: l'antenna di ricerca posta in mezzo al campo e dotata di una specie di umbrella che gira in continuazione segnalando tutti gli ostacoli. Le onde emesse dal « radar » sono di due tipi: quelle centimetriche di 11 centimetri, che servono per la normale ricerca dell'ostacolo, e sono usate nella fase preliminare di ricerca; le onde centimetriche di 3 centimetri che garantiscono una maggiore precisione. Queste onde, lanciate attraverso l'aria incontrando un ostacolo agiscono come un pallone di gomma: un balzo ed eccole tornare indietro, andare a colpire il fascio di tubi catodici installati nella complicata apparecchiatura interna dell'aeroporto. Qui nella stanza del « radar » è possibile vedere una serie di cassoni di metallo grigio di fronte ai quali siedono attenti tre operatori.

« Questo radar — ci spiega il capitano Busni, direttore dei servizi tecnici, — permette l'avvistamento di tre aerei per volta. Quando giungono di essi arriva ad una distanza di 60-70 chilometri dal campo, viene avvistato. Le onde incontrato l'ostacolo, rimbalzano, colpiscono il tubo catodico su cui rimane impresso una macchia chiara che si trasmette come un punto luminoso al quadro di segnalazione, una specie di disco orientato e diviso in 360 gradi, sul quale i tecnici possono leggere chiaramente la posizione dell'aereo e di tutti gli ostacoli che lo circondano.

« Da questo momento inizia il collegamento con il pilota nel cielo. Egli se vuole, si lascia guidare da noi, eliminando così il pericolo della nebbia, delle montagne o di ostacoli improvvisi, specie nelle giornate invernali in cui la visibilità è minima ».

Arrivato sul campo l'aereo compie un circuito usato in tutti gli aeroporti del mondo per puntare sulla pista da una decina di miglia di distanza. A questo punto entrano in funzione le onde cortissime che avvolgono in un fascio l'apparecchio e lo conducono fino a terra.

« Il radar di Caselle è uno ad oggi il più moderno ed il più importante d'Italia: il grande aeroporto di Ciampino ne è ancora sprovvisto, alla Malpensa ne è entrato in funzione parecchi anni fa uno di tipo francese. Ma non sono tutte qui le novità del nostro campo — aggiungono l'assessore Putaturo ed il comandante Mari; — la pista di atterraggio, originariamente di 1800 metri, è stata allungata sino a 2350 per garantire un sempre più comodo e sicuro arrivo. Per quanto riguarda i voli, oltre alla ripresa delle linee Torino-Nizza e Torino-Venezia, è quasi pronta l'istituzione di un collegamento turistico fra Londra e Torino: cinque di due Compagnie diverse daranno giungere nella nostra città ogni giorno.

Gli « operatori » al esercitano sull'impiego del radar

Un'ora per salvare un operaio che annega

In lotta disperata con i gorghi del fiume

Tre uomini si lanciano coraggiosamente in suo soccorso ed infine riescono a trarre a riva il poveretto - Fatale epilogo: morto il giorno dopo all'ospedale

L'altra sera l'operaio Giovanni Battista Olivetti di 53 anni cadeva nella Stura nei pressi di Traves con un salto di 15 metri: tre persone si sono prodigate per un'ora per trarlo in salvo. Sono riuscite alfine a strapparlo alle acque, ma la lotta l'aveva così stremato che è deceduto il giorno dopo all'ospedale.

Giovanni Battista Olivetti lavorava alla raciera di Germagnano. Finito il turno verso le 2 di notte si era incamminato in bicicletta verso la sua frazione Rossello percorrendo la strada per Ceres. Al bivio per Traves aveva attraversato il ponte parandosi sulla riva destra della Stura. Per cause che non sono state accertate perdeva l'equilibrio e precipitava in acque rimbalzando di roccia in roccia. In quel punto la Stura forma un'ansa dove la corrente — che al centro del letto è rapidissima — si attenua: in compenso l'acqua è profonda ed il fondo sdrucciolevole. L'Olivetti ebbe ancora la forza di tenersi aggrappato ad un roccione con l'acqua sino al mento e si mise ad urlare.

Le udirono tre persone: il meccanico Battista Bergamino di 43 anni, l'operaio Vincenzo Rossi di 48 anni, il geometra Michele Cassina Vigna. Non c'era da pensare di gettarsi nella Stura perchè non sarebbe servito a nulla. Corsero alla ricerca di corde e pertiche. Tenendosi a catena sporgevano le corde e le pertiche all'Olivetti. Un'ora durò la tattica. Con il passare del tempo veniva meno le forze all'infelice operaio. Egli cercava di aggrapparsi alle pertiche, ma quando le sollevavano, le mani indolenzite cadevano: la presa e nuovamente precipitava in acqua. Finalmente i tre soccorritori riuscirono a legare solto le ascelle, con sforzi enormi lo alzarono sino alla riva. Non poteva più parlare. Non si reggeva in piedi. All'ospedale di Lanzo gli riscontrarono gravi ferite, lesioni ai polmoni. Dopo 24 ore moriva.

Per l'Associazione Culturale Torinese fra gli Studenti di Scienze Politiche, oggi mercoledì alle ore 18, presso la sede della G.I.O.I. (Palazzo Universitario, via Po 17), il prof. Dino Gribaudi, ordinario di Geografia economica nella nostra Università, aprirà un dibattito sul tema « Nord e Sud nella vita degli Stati ». L'ingresso e la partecipazione al dibattito sono liberi.

Duello a fuoco per la fidanzata

Il giovane era fuggito dal paese convinto di aver ucciso il padre della ragazza -- Sorpreso mentre lasciava l'espatrio in Francia

Fuggito dalla Calabria per evitare l'arresto, un giovane è caduto nelle mani della polizia a Torino: ora dovrà essere giudicato per tentato omicidio. Si tratta di Franco Ciarri, ventenne, senza una professione definita, residente a Cittanova, in provincia di Reggio Calabria.

Il ragazzo venne sorpreso ieri sera verso mezzanotte da una pattuglia della Squadra Mobile nei dintorni di Porta Nuova; alla vista degli agenti cercava di fuggire ma venne ben presto raggiunto. Portato in Questura, affermava di essere venuto nella nostra città per incontrarvi alcuni parenti, ma non sapeva indicare dove questi abitassero. Contemporaneamente si sarebbero proceduti a suo carico e si scopriva così un telegramma, giunto il giorno prima dalla questura di Reggio, in cui si invitavano tutti i posti di polizia e le stazioni dei CC. ad arrestare il Ciarri, colpito da un mandato di cattura per tentato omicidio.

Di fronte a questa accusa il giovane crollava e confessava la verità. Circa un mese addietro, per le vie di Cittanova, si era imbattuto nel padre della sua fidanzata, che, a dire del Ciarri, gli aveva impedito di sposare la ragazza al più presto. Ne era seguito uno scambio di insulti, poi si era avuto un vero e proprio duello. Sia l'uno che l'altro avevano estratto la pistola, sparando un colpo contro il rivale. I proiettili per fortuna erano andati entrambi a vuoto: ma ognuno dei due, convinto forse di aver gravemente ferito l'avversario, si era dato alla fuga. Il Ciarri, anzi, era rimasto talmente spaventato, da scappare fino a Torino, con l'intenzione probabilmente di espatriare in Francia. Ora verrà accompagnato a Reggio, per affrontarvi il processo.

L'Olmo entra nella tomba dei vivi

Da ieri mattina due agenti sorvegliano a vista nella sua cella Emilio Olmo; il provvedimento è stato preso dal direttore delle carceri dopo che all'alba il calzolaio di Alessandria aveva dato due o tre volte di capo contro la parete in un tentativo di suicidio che il medico ha giudicato « prudente ». Non si può capire quando l'imputato faccia sul serio o mentisca da buon commediante e la prudenza non è mai troppa. In specie poi ieri sera si temeva una sua violenta reazione isterica alla notizia che la Corte di Assise di appello ha riconfermato la condanna all'ergastolo.

La speranza in un'assoluzione o in una diminuzione di pena Emilio Olmo l'aveva abbandonata dopo il primo giorno di udienza: egli aveva avuto nella l'impressione che con le sue stesse mani — e con le sole bugie aveva ammesso — s'era avviato anche al processo di Torino. Per questo motivo aveva ritenuto inutile assistere alla conclusione del dibattito. Forse in fatto male. Perchè, se la parte civile è stata ascoltata con lui, denunciandolo come un tipico delinquente costituzionale, al pomeriggio l'avv. Avanzo — che la Corte gli aveva nominato come difensore d'ufficio dopo che si erano ritirati i due difensori di fiducia — si è battuto con calore, con abilità, con lealtà. Ed avrebbe potuto constatare che il pubblico, dopo l'appassionata arringa, appariva meno ostile.

Un'arringa più generosa l'avv. Avanzo non poteva fare: bisogna dargliene merito. Lo ha riconosciuto il pubblico che applaudiva l'ala e che è un ultimo giudice in questo argomento.

Tuttavia quando il Presidente ha letto in sentenza, nessuno si è sorpreso del verdetto. Condanna all'ergastolo e il riconoscimento della premeditazione, del motivo abietto. Più grave ancora questa sentenza che non quella di Alessandria. La notizia è stata portata al calzolaio in cella dal direttore delle carceri e dal cappellano padre Ruggiero. Olmo ebbe uno scatto d'ira, ma il francescano l'ha fermato con il braccio teso: « Non adirarti contro la società, anche se vi pare ingiusta perchè severa. Abbiate il coraggio di condannare voi stesso, prima di poter sperare nella clemenza del consorzio umano che vuole difeso ». Emilio Olmo ha calmato il capo ed ha pianto. Ha ancora una speranza, l'ultima: il ricorso in Cassazione. E' una fragile speranza; ma ad or a si è aggrappato perchè non può rassegnarsi all'idea di non più uscire vivo dal penitenziario.

L'assassino piange: non è il rimorso ma il terrore di affrontare il carcere a vita

In viaggio dalla Calabria, arrestato a Porta Nuova

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Drogheria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FART, via S. Frane. d'Assisi 22, tel. 538-863.

FRIGORIFERI FIAT, BUSCH, orig. Stoccarda, assortim., altre marche, gar. 5 anni. Nuovi modelli 1955. Cambi. Concessionario: BRICCO, corso Vittorio 35 (monum.)

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche. Cambi, rateazioni, assortimento. Prez. ai migliori. - Brico, corso Vittorio, 35

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Nizza, 43

MACCH. CUCIRE Singer, Pfaff, altre marche nuove, occasioni, compro, vendo, cambio, riparo, ratea. Cassetta, c.so Re Umberto 11, t. 45.977

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. AI MOBILIFICIO CUSTI via Pinelli 9 bis, Magazzini via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO BELLI Via S. Antonio, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongioverde 2 Da dicembre a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI CASABELLINA » - Corso Vercelli, n. 26 Vasto assortimento — 24 rate — Cambi Vicinissimi al Continentale! Telefono 21-105

MOBILI pronti a consegna: camere 75.000, rate 80.000, tinelli 35.000, salotti. Via Monteverde, 4

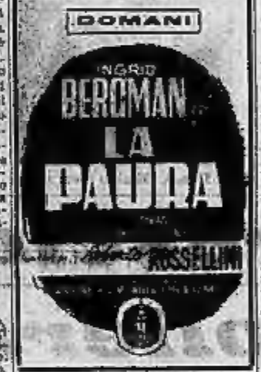
MOBILI Ricco assortimento in stile e comuni di camere letto, pranzo, salotti, studi, antirelè, cucine lavate GRAFFIO - Via Po, 35 - Telef. 45.606

TELEVISORI Radio Cine Frigoriferi Lavatrici Cucine. Elettrodomestici - Vendo, cambio riparo. Rateazioni - LAUBELLA, corso Re Umberto 11 - Telef. 65-233

TELEVISIONE Apparecchi radio e autoradio italiani e tedeschi di fama mondiale con telecomando. - Radio Radalia. Via Arsenale, 42 - Telefono 553-756

TESSUTI Soprabiti - Impermeabili - Paletò - Giacche cuoio - Tutto per l'arredamento della casa. - Sartoria interna. T.A.T. - Via Cesare Battisti, 7, 2° piano

Cavsano TORINO - P.ZZA FELICE 28 POSATERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

DORIA DOMANI


Portate la vostra Dentiera con maggior sicurezza.

...Ecco un mezzo gradevole per rimediare al fastidi delle protesi dentarie che scivolano. Il vostro apparecchio superiore o inferiore, cosparso di Dentofix, la polvere perfezionata, sarà più aderente e più stabile. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. La polvere Dentofix è alcalina (non acida) e combatte l'eccesso di acidità nella bocca. Elimina « l'odore di dentiera » che può essere la causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

NAZIONALE OGGI
ANNE BAXTER nella sua più grande interpretazione:
LA CAROVANA del LUNA PARK
con STEVE COCHRAN LYLE BETTGER GEORGE NADER
TECHNICOLOR

IMMINENTE AL CINEMA AMBROSIO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ricerche ovunque

DOMANI LUX DOMANI
JEANNE CRAIN DANA ANDREWS DAVID FARRAR

Teatro ALFIERI Stasera ore 21,15 la « Spett. Erropi » presenta BILLI - RIVA nella comm. mus. di Age-Scarpelli-Verde « SIAMO TUTTI DOTTORI » Prenot. La Stampa e Cassetta

REPOSI OGGI e DOMANI Ultimi Giorni Un meraviglioso Technicolor CASTA DIVA con ANTONELLA LUALDI M. RONET - NADIA GRAY

FARO OGGI Lo scudo dei Falworth (Sesso sera) con Janet Leigh, Tony Curtis Uno spettacolare Cinemascope

Centro universitario cinematografico. Questa sera al San Giuseppe (via A. Doria 19) due film di Mack Sennet « Harold antiquario » di Harold Lloyd.

POCHI SONO I FILMS COME
E' NATA UNA STELLA
CHE DOPO 3 SETTIMANE continuino ad ottenere tanto successo
A RICHIESTA GENERALE DEL PUBBLICO
E' NATA UNA STELLA
IN CINEMASCOPE
Technicolor - con suono stereofonico
verrà proiettato ancora per pochi giorni
AL CINEMA ASTOR

PASSATEMPO

LA FLAME DELATA

co - run - di - do - le - men - no - no - re - sto - stra - ins - ve

Formare 9 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Antitesi del diritto. 2. Discordo. 3. Fa lieco commercio. 4. Apparecchio a noi. 5. Mendicante.

Ridurre due giuochi precedenti

Riparto: « Son amico di lavoratori: preferisco saper loro amico che saper un lavoratore ».

Le cattive fessure

Ho solito, la sera, vado a mangiare al «Soldato d'Italia».

E' un ristorante che mi piace, perchè c'è un tavolo dove si ritrovano gli amici, e anche quando è pieno, c'è sempre posto. Al nostro tavolo, come cameriere, c'è Emilio. E' un ragazzo alto e snello, che voleva fare l'attore di teatro, si muove con disinvoltura, ma è sempre un po' svagato, e parla con l'accento toscano.

Al «Soldato», come tutti chiamano la trattoria, abbreviandone il nome, due sono i personaggi importanti, oltre a Emilio. Uno è Oreste, il gatto del locale, e l'altro è l'avvocato. Oreste è un grosso gatto ormai vecchio, con una malattia sul muso, per cui non si può nemmeno accarezzare, ma è un buon gatto che vuole bene ai clienti e non li lascia un momento, con grazia allunga una zampa se essi mangiano qualcosa di buono.

L'avvocato è l'avvocato e basta. Di nome si chiama Giovanni, ma tutti lo chiamano solo avvocato, e nemmeno sanno quale sia il suo cognome. Di positivo tutti quanti sanno che è nato a Vicenza, perchè spesso parla della sua città, rimpiangendola, e dice che abitare a Milano gli piace, ma gli piacerebbe di più stare a Vicenza. L'avvocato si siede immancabilmente nel mezzo del tavolo lungo, sotto un grande specchio, in modo da sorvegliare la porta e chi entra.

«Buonasera, avvocato», lo vedo entrando, e come sempre mi siedo di fronte a lui, anch'io allo stesso posto da qualche anno, così che resto in faccia l'avvocato e nello stesso tempo mi guardo allo specchio.

E' divertente stare seduta così, e mi sembra di giocare, perchè ogni tanto mi sorveglio ed esercito un controllo su me stessa e sui miei movimenti.

L'avvocato è alto e molto distinto, con la carnagione chiara a rosea, gli occhi azzurri. Ha un viso quasi di porcellana, e le mani affusolate. Spesso l'ho osservato quando mangia i carciofi o le seppie, perchè anche il suo gesto è così compiuto e nello stesso tempo distaccato, superiore, come se il cibo che passa alla bocca gli fosse indifferente. L'avvocato, quando lo guardo in questo modo, resta un attimo incerto. Mi accorgo benissimo che i suoi gesti perdono la spontaneità e rivelano un leggero impaccio.

«Hanno un brutto aspetto, quei carciofi» gli ho detto l'altra sera.

(Che fatto apposta; lui aveva nel piatto i carciofi tagliati in insalata, già lessi e li stava condendo con l'olio).

L'avvocato è rimasto immobile con l'oliera sollevata sul piatto.

«Davvero?» ha detto, e poi: «Come io sì?».

«Sì vede» ho detto io, ridendo. «Sono dei brutti carciofi».

«Non mi pare» ha continuato l'avvocato, con imbarazzo, sempre tenendo l'oliera in mano.

«Sono orribili carciofi» ho soggiunto.

Allora l'avvocato si è messo a ridere. Fa sempre così per salvarsi, quando non riesce a nascondere la timidezza, in so che ride e mi diverto. Sa anche quello che mi dirà tra poco, e infatti anch'io rido, così mi dirà subito la solita frase.

Da anni, quando per la prima volta conobbi l'avvocato, subito lui mi disse la frase che enuncia a ripetere a ogni successivo di nostro incontro. Questo succede quando l'avvocato sorride o ride, e anch'io sorrido o rido. Lui lo fa apposta per farmi ridere, e io rido perchè mi dice la solita frase. Dunque, quando io rido, stringo gli occhi, che si riducono a un taglio, a una linea sul viso, quasi a una fessura. L'avvocato ha notato questo particolare del mio volto e ne abusa, tanto che da anni mi dice la stessa cosa.

«Ecco le fessure!» dice l'avvocato, e indica i miei occhi che scompaiono.

A sentirlo dire così, io rido maggiormente e gli occhi non si vedono più, restano le ciglia, e in quel piccolo spiraglio di ciglia io vedo appunto l'avvocato che con la mano isola i miei occhi, quelle cattive fessure, attraverso le quali malinconicamente filtra il mio sguardo.

Anche l'altra sera, l'avvocato ha detto così, e subito dopo ha condito in pace i suoi carciofi e ha preso a mangiarli con calma, perchè il suo impaccio era scomparso.

Io ho continuato a ridere e mi guardavo nello specchio. Vedevo i capelli, la fronte, la linea degli occhi socchiusi, poi a un tratto ho smesso e ho ripreso a mangiare. Con l'avvocato abbiamo parlato del più e del meno, mentre il gatto Oreste passava sotto il tavolo e il cameriere Emilio portava la frutta.

Si passano gaie serate al «Soldato»; gli amici lasciano fuori del locale noie e dispiaceri, c'è nell'aria un brusio, un parlott

UN PO' DI BUONUMORE

— No, no, cara. Andiamo a mangiare in un altro posto!...

— Gustavo, m'imprestì venticinque lire per il tram?...

Fisica

Il professore: — Quando minaccia il temporale, affinchè vivacemente contrapone il dorso di un gatto. La presenza dell'elettricità si palesa subito agli occhi...

Un allievo: — E anche il gatto!...

Chiarezza

Nell'intento di dare un certo assetto amministrativo alle isole Tonga, nel Pacifico meridionale, il governo australiano ha inviato colà un certo numero di funzionari. Una di questi, radunati i maggiorenti indigeni, cerca di far capire che si debbono pagare delle tasse, poichè il governo, come un padre, protegge l'indigeno dai nemici, lo cura quand'è ammalato, lo nutre quando ha fame e così via. I convenuti stentano ad afferrare i concetti, nuovi per loro, di Stato e di Fisco. Finalmente, uno di loro esclama:

— Ho capito! Lasciate fare a me: spiegherò tutto io, ai miei amici, con parole più semplici!

Rivolgendosi ai compagni, così dice:

— Immaginate che io abbia un cane. Questo cane viene da me e vuole mangiare. Io gli dico: «Fedele amico, tu hai fame. Mi spiace molto. Ma non preoccuparti: io sono qui apposta per provvedere...». Poi, prendo un coltello, taglio la coda al cane e gli dico: «Prendi, fedele amico: eccoti un bel pezzo di carne, togliti la fame!...».

ro.

— Ma sì, mamma, Giorgio sarà contento della tua visita!...

L'avaro

Un uomo, molto ricco, ma incredibilmente avaro, si fa curare da un celebre medico da moltissimi anni. Costretto a letto, alla fine dell'ultima visita egli dice al dottore:

— E' da molto tempo che mi consulto e non vorrei offendervi chiedendovi che cosa vi devo per tutte le affettuose cure che voi mi avete fino ad oggi prestato. Tuttavia, tengo a dirvi che vi dimostrerò la mia riconoscenza: nel mio testamento io vi lascio una somma...

— Siete molto gentile — lo interrompe il medico — e vi ringrazio. Penso però se non è il caso, ora, di portare una piccola modifica nella medicina che vi ho ordinato!...

Il naufrago sfortunato...

Praticità

Siamo nell'epoca dei sputnik, un po' ovunque, si diffonde nelle scuole la pratica di sondare la preparazione degli studenti mediante domande che pongono l'allievo davanti alla scelta fra più risposte molto semplici. Così, il professor Verdelli, a conclusione del suo corso di letteratura, dice agli allievi:

— Immaginate di trovarvi su un piroscafo che affonda, in prossimità di un'isola deserta. Vi è data la possibilità di salvarvi e inoltre ed anche quella di portare con voi un libro, uno solo. Quale scegliereste? Sentiamo voi, Orazi...

— Professore — risponde l'interrogato — io salverei la «Divina Commedia». Questa opera, di una potenza e di una profondità senza uguali...

— Mi basta, Orazi... La vostra scelta è buona. Ed ora a voi, signorina Talonet...

— Io, professore — dice la ragazza — sceglierei la Bibbia...

— Brava! Nella più grave contingenza, si deve pensare non solo al corpo, ma anche all'anima... Ed ora, voi, laggiù, Parodi... Mi sembrate un po' svagato, come al solito... Allora, voi che libro salvereste dal naufragio, per portarlo con voi nell'isola deserta?

— Nell'isola deserta?... Io sceglierei il «Manuale del costruttore di barche»...

ro.

Spiegazione

— Mio marito non mi ha mai rivolto la parola in tono brusco da quando siamo sposati e sono passati più di venti anni.

— E' una perla d'uomo, allora, vostro marito!...

— No, non è questo. E' perchè è balbuziente.

Il candidato suicida si fa coraggio...

— Sì, come marito non sarebbe male... Ma è un po' troppo effeminato, non crede?...

L'albergo

Per la prima volta un nuovo arricchito si reca in una stazione di sport invernali e scende all'Albergo del Ghiacciaio. Il fabbricato si trova nel centro dell'abitato ed è circondato da numerose altre costruzioni che impediscono la vista del panorama.

— E' una vergogna — dice egli al padrone — all'Albergo del Ghiacciaio non si vede per nulla il ghiacciaio!

Col suo abituale sangue freddo, il padrone gli indica un altro albergo e gli dice:

— Che cosa vedete laggiù, sulla strada?

— E' l'Albergo di Groenlandia...

— Bene, bene. E vedete la Groenlandia di qui, voi?...

Precisione

Il direttore della ditta chiede al capo del personale:

— Quanti impiegati lavorano nei nostri uffici?

— All'incirca, la metà!...

Lettere

Lontano per ragioni di lavoro da parecchio tempo, un tizio scrive a un suo amico:

«Ti stringo la mano con la penna, in attesa di potertela fare a viva voce...».

Automobilista al Luna Park

— E' mia moglie che telefona...

— Si direbbe che c'è una imperfezione nel vostro diamante. Non muovetevi. Vado ad esaminarlo fuori!...

In trattoria

— Cameriere, un pesce, ma che sia ben fresco!...

Un altro cliente:

— Cameriere, anche a me un pesce.

Il cameriere, al cuoco:

— Due pesci, uno fresco...

Tra amiche

— Magnifico questo manicotto! E tu che cosa hai regalato a tuo marito?

— Io? La fattura da pagare!...

Calcoli

— Ho sentito dire che hai rotto il fidanzamento con Giorgio. Cosa mai?

— Oh, cara. Gli uomini sono una brutta razza. Bisogna proprio conoscerli! Pensa: da quando ha saputo che io spendevo centomila lire all'anno per i miei vestiti, è subito corso a chiedere la mano della mia sarta!...

Archimede

— Datemi subito un punto d'appoggio...

— Volete sollevare il mondo, maestro?

— No. Mi sento stanco!...

— Arrivederci, signore, e grazie!...

— Questo cappellino nero, con veletta, è un vero amore!...

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Da due tasse, dello stesso annuncio non comparirà in un numero dei giorni, uno successivo.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARDIANO vendita commissionaria condizioni vantaggiose e Ingeri Piccoli », via Carlo Alberto 20, Milano. Tel. 42-382, 47-432.

ACQUISTIAMO partite sacchi canapa, cartacce, riviste giornali. Mafia Stabilimenti, Telefono 20-118, Borgo S. 3624

AVVOLGIMENTO fili: commissionaria interessati Cavi elettrici post. Mazzini 31, Telefono 20-072; 81-067. 1578

BAROLO classico granitico salottiere, vini finissimi grafici barbera 1/8 dolcetto 1/8 franco domicilio Torino. Sovaborgo, Dalmazio Piemonte, 3007

BALLA' disegni, linea, eleganza, stupori. Sacchi 24. Telefonare 40-858. 3033

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni occ. Lazzaris, Telefono 893-979. T3057

BOLLEGATORE, monografi, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofiatrice, Fidor, via Elena 32, Telefono 683-076.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, tinelli, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili inciati, reti metalliche, poltrone, sdraiapoltrone, lampade moderne; Via Giuseppe Verdi 26 B; negozio: Piazza Maria Teresa 9/1; Principe Amedeo 30 D. 4736

3 ACC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

APPARECCHI Arrivissimo alimentario con bellissime viti, magnifico posizione angolare ristoro veloce, cedesi il solido. Telefonare 528-933. M1031

AVVIATISSIMA ditta vitaria bullonerie minuterie metalliche cede causa emigrazione. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA Unicatteria, alloggio, cedesi 800.000 mobili famiglia. Filacoro, Garibaldi 6. 3117

CAVALLERIA, Saluzzo 21, Acquisiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere trattiamo. 2018

CENTRALISSIMA profumeria articoli igiene cedesi. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. M1116

CERCASI urgente gerenza piccolo negozio centrale, cessazione signora, cauzione. Telefonare 520-788, Da 9 alle. R3052

LATTERIA ditta pubblicata tutti giornali sedesi. Telefonare 42-827. 365

LATTERIA, salumeria, posizioni commerciali, qualunque impegno, facilitazioni. Cavalleria, Saluzzo 21, 300

RIBERTA di cereali combinazione annuale totale e parziale. Delegature speciali e diritti. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. R2442

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A tanto prezzo, in costruzione soleggiatissima, prospiciente vasta piazza, proprietà vendo direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi soleggio. Piazza Chironi 10, Portineria ore 15-18. 13739

ADRIANO alloggi due camere cucina bagno terzo piano ascensore, facilitazioni, via Duchino Pio 32 angolo Lerce. Visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 303

ADRIANO alloggi 4-5 camere doppi servizi, ingresso, retro, privati mobili, in costruzione, corso Duomo 47. Visite ore 8-13; 16-18. 1578

ACQUISTO negozi centrali reddito 8-10%, bella costruzione. Telef. 53-803. 2088

AFFARE! Affittasi via Po, vendo alloggino, camera, cucina, entrata, bagno, piano secondo; libero subito 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

AFFARE! Affittasi via Po, vendo, alloggio, due camere, cucina, entrata, bagno, piano secondo, libero subito 2 milioni 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

AFFARE! Camera grandissima, ammezzo cucina; libera subito; vendo, piano terreno, ristrutturato, adibile a negozio, 3.100.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

AFFARISSIMI Alloggio due camere, cucina, entrata, gabinetto interno; piano terzo, libero subito, vendo, sono Parella 1 milione 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6 vende due camere, ingr., cucinetta, bagno, terzo piano; Vanchiglietta; Vanchiglietta; ottime finiture; grossi convenienti; eventuale dilazione. 335

ALLOGGETTI liberi due camere cucina terzo, tetto, panoramici. Fratelli Ol. Vitelli 16-17. 333

ALLOGGI liberati e disponibili, via Cigna 72, vendonsi direttamente. Modificazioni pagamento. Visite mattutine, giovedì, sabato ore 14-18. 2367

ALLOGGI signorili lusso, 3-4 camere servizi, vendonsi sulla Precollina. Telefonare 790-533. 335

ALLOGGIO signorile Crocetta, cinque camere cucina servizi quarto piano ascensore, terrazzo, balcone, libero subito, vendesi. Telefonare 44-185. 783

ALLOGGIO due camere, cucina, entrata, bagno, terzo piano sole; Crocetta; reddito 216.000 annui; vendesi 2.900.000; Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 339

ALLOGGIO 2 camere cucina cabina gabinetto, terzo piano, borgata Parella 1.300.000 libero subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

AUSA affari! Alloggio occupato due camere, cucina, cabina, gabinetto interno acqua Parella vendo 1.350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

CAMERA; cucina libera subito; piano terreno, piazza Risorgimento vendesi 1 milione 100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

CEDE 35 camere, servizi, terzo lusso, riscaldamento, alto reddito, facilitazioni, vendonsi causa decesso. Rivolgersi proprietario corso Moncalieri 16. 332

CERETTI, XX Settembre 17, anticipando annualità affitto amministra case, alloggi, proprietà immobiliari in genere. Sagace assoluta riservatezza. 3043

INVESTIMENTO capitali: Dalla camera indipendente, occupata, reddito 72.000 annui vendo, 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

INVESTIMENTO capitali! Vendo 3 grandi camere occupate; piano primo; reddito 96.000 annui; 1.000.000. Agenzia Sacco; Andrea Doria 6. 335

POLETTI, Giolitti 4: grande ultimi alloggi via Reggio n. 14, camera cucina abitabilità, stabile completamente ristrutturato nuovo. 250.000 per camera.

POLETTI, Giolitti 4: grande ultimi tre grandiosi alloggi via Principessa Clotilde 32, 4-5-6 camere servizi, lusso centrale, mole piano, ingresso taglio liro 350.000 per camera. 3033

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 2, 3, 4, 5 camere servizi, termosifoni, moquettes grandiosi, soffitti travi bianco, stabile rimesso a nuovo, grossi ultra-confortevoli affittasi pagamenti. Via Massena 85, mezzogiorno mercoledì, giovedì, sabato ore 15-18. 3034

SANREMO vendiamo appartamenti ville da uno a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Sacco, Sanremo. 335

TERRENO a lotti mq. 700-1000 posizione splendida panoramica di Moncalieri limitrofa mezzogiorno, tutti i servizi, viale Savoia 58, strada asfaltata, servizio pullman 300 mt., vendesi L. 3000 mq. A richiesta costruiamo villette L. 28.000 al mq. con parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 3, tel. 582-946. 3408

TERRENO fabbricabile Lingotto, appezzamento magnifica 2 lotti diversi, fronti 16 ed 24 metri, vicinanza nuova costruzioni Fiat, vendonsi contemporaneamente. Telefonare mattino 388-624. Geometra Bertaglia. R1183

TERRENO 40-50 ettare, buona posizione possibilmente su strada, impresa costruzioni edili cerca per urgente palazzo signorile. Si esaminano eventuali combinazioni con alloggi già costruiti oppure pagamento contanti. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino oppure telefonare 898-934 mattino. R1182

VANCHIGLIA, vende, grandissima camera occupata, annesso gabinetto particolare, piano secondo, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 335

VARALLO Pianta offriamo alloggi signorili, prezzi, panoramici, splendida costruzione. Scrivere UFAR, via San Lorenzo 32, Genova. 2096

5 APP. TRIB. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozi zona Lingotto, abitabili subito. Pallanzeno 7. 2824

CASE rurali con terreni affittasi fraz. La Roach di Borgo Chiusco. Scrivere Eugenio Allais, fermo posta, Borgo Chiusco (Torino) oppure a E. A. Majocchi, 634 main st. Fort Lee N. J., U.S.A. 3434

LOCALE mq. 60 pianterreno vicinanza borsa, affittasi. Custode, Eoglio 18.

PARELLA, negozio alimentari macelleria affittasi subito. Corso S. Maria 18.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, sono diverse. Barolo, 24 Umberto I.

GERSO camera cucina servizi terzo ascensore 18.000. Barriera Milano adiacenze. Tel. 280-068 ore 11-14 solo con agenzia.

LANZO in villa, appartamento 4 locali, cucina, bagno, cantina, giardino, 30.000 mensili. Telefonare 9-10 ore pasti 9-0-1. 10 minuti treni. 3033

LUSERNA S. Giovanni, appartamento 3 locali, cucina, bagno, cantina, giardino, 20.000 mensili. Telefonare 9-10 ore pasti 9-0-1. 10 minuti treni. 3033

MONCALIERI Strada Castello 3, appartamento 3 locali, cucina, bagno, cantina, giardino, 20.000 mensili. Telefonare 9-10 ore pasti 9-0-1. 10 minuti treni. 3033

PINEROLO Via Principi d'Acaia 3, appartamento 3 locali, cucina, bagno, cantina, giardino, 20.000 mensili. Telefonare 9-10 ore pasti 9-0-1. 10 minuti treni. 3033

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

L'ANT è la scuola che ha guidato all'impiego parecchi di allievi. Inizia l'8-7 il 9 e il 10 corso nuovi corsi di stenodattilo, computisteria, contabilità, pagheconsulenti, tecnici, inglese, tedesco, spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonare a «Ant», via 20 S. 47-573. 1202

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970, impara lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Assumesi ufficio traduzioni. 8369

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

BANCA ESTERA assume vari referenza capo dirigente dipendo trattorini Sicilia, Puglie, Bilgay 4, Torino. 72607

MOLLIFICIO assume provetti operai delle diverse specialità preferibilmente compositori, macchina segretaria. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

RITTMATRICI corsi accelerati per tutto nuovo privati mobili. Dimostrazioni pratiche continuazione Ricclo Brevetto Apo tutti i lunedì Rolyndiana, via Saluzzo 12 bis Telefonare 883-940. 32116

RISTORANTE Doney Firenze, cerca per stagione aprile-ottobre maitre d'hôtel di prim'ordine con perfetta conoscenza lingue. Rivolgersi: Doney, via Tornabuoni 16, Firenze. R319

SIGNORE, stessa occupazione sicura, frequentando nostri corsi tagliarin. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 226

STUDIO tecnico cerca geometrietori esperti costruzioni rurali. Forte percentuale. Scrivere cassetta T.E.I. SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A distura o industria attivo ufficiali tecnico diploma, diplomato contabile anni, esperienza quadriennale, esaminati sistemi lavoro, governo personale, francese, inglese, disposto viaggiare, economico proprio. Scrivere cassetta 104 E, Pubblimeo, Biella.

AUTISTA 34enne 17 anni esperto ufficiali anche privato. Telefonare 24-073.

AUTISTA 28enne 12 grado ufficiali con referenze; Telefonare 384-194. T3217

CAPO scaldaro rendimento esperienza lavori sopraindicati, strada, localizzato, tagliandi, prestiti rilievi, contabilità, massima serietà offresi ovunque. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L2778

CONIUGI piemontesi ottimi garanzia capo dirigente custodiscono villa collina Torinese perfetta. Scrivere cassetta 151 2, Stipa, Torino.

GIARDINIERE 42enne anche custode potatore innestatore alberi vigneti. Scrivere Colosi, [illegible] 61. L2607

TORNITORE 11 categoria più referenze offresi. Telefonare 553-736. L2788

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A biscbella accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque, « Ispicol », Principe Odone 22, Tel. 24-510, 26-279. 12735

ABBIGNANDOVI accertamenti, informazioni riservatissimi privati, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-849. 3057

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTA bottiglie damigiane litro archivio cassetti occasione libri, Tel. 280-529

AGIOCCASIONE mobili, liquidazioni matrimoniali, limiti ogni tipo, Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 32. 3177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolex; Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ASCENSIONE camere 120.000-150.000 [illegible] 190.000 moderno 250.000 Barcellino 240.000 in più, pranzo, tinelli, fisarmonici, negozi, Semeiano Pio Quinto, 10 bis, Espedizione Sant'Amelio 8, 1. 158

ASTENZIONI matrimoniali 80.000, matrimoni 28.000, [illegible] 28.000. Lagrange 29 (cortile). 318

AVVISO, Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, presso, troverete grande assortimento visitandoci Ente Asfe, liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-854.

BAGNI, scaldabagno, accessori, installazione idrauliche. Fellice 5. Tel. 63-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, pronti arredamenti completi, « Arte », Cossolengo 3. 8370

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, specialisti per verniciatura. Pagella, Mazzini 44. T0075

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Frigor, Ignis, Kelvinator, Philips, Siemens, Westinghouse, Zanussi, Zoppas, Zerowatt 1955, cedesi, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, carati, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frigor, Zanussi, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Recorte, Garibaldi 14, Torino.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione, Mobili Barovero via Valperga (salone angolo via Belfiore 43, via Nizza. (Facilitazioni). 10329

MACCHINA cucire bobina rotativa, altre 45.000 modello. De Bernardi, Stampatori 6 T3306

MACCHINE cucire, calcolatrici nuove, occasione garanzia assoluta, Nayo, Bolaro 2, 4. 12031

MACCHINETTE, attendenti Acquistando macchina maglieria italiana, funzionale da girinside, via San Francesco Paola 4, riceverete grande trattenuto elettrico. Occasionale pronti, valutazioni, immediate.

MOBILI a Cascinetta p. Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 831-207. R372

MOBILIFICIO Gigna 43, Liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 952

MOBILIFICIO Urso, 20 rate, Camere da 68.000, tinelli 48.000. Resto assortimento prezzi qualità con garanzia. Garibaldi 4 (cortile). 857

MORBET, mobili fidatezza camere 85.000, salotti 89.000, sale 110.000. Fratelli Calvi, Principe 29 (Porta Palazzo). 282

PELLICCE confezionate, riparate in casa, costano meno, risultano meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 12, Telefono 883-984. 1551

PIANOFORTE vuol dire Ormonde, migliori marche. Cavalli 14, Telef. 21-164.

PIANOFORTI nuovi arrivi ultimi modelli esclusività, Usati occasioni vendo compro. Capitani, via Ribori (Nuovo Mole).

POLTRONE belle mobili belle, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, sbarcopiani, portacombattuti, sedie. Alaska, Vigevano, sloque. R166

TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Costa, Mazzini 18. 3038

TAPPEZZERIE in casa acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 356

TELEVISIONE 139.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire De Bernardi, Stampatori 6. T2305

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lusso interesse consentiamo prestiti su autoveicoli. Serietà, celerità. « Alfa », Tag. Guala, Amendola 8. Telefonare 48-877.

ARBIGOGNANDOVI Ardea, 1400, 100, 500 garantita visitatori Giulio Cesare 41.

ARDEA 2 marzo bellissima privata vendo. Tiziano, Bellini 7. B1415

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, motore, inserti, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 42. 349

AUTOBOLOGGIO televedere, 500 C, corso Regina 153, Telefonare 831-41. 336

AUTOBOLOGGIO Duchessa Jolanda 82, 1400, 1100-B, belvedere, 500-C. Telefonare 772-982. 6349

AUTOBALOCCHE Fornero, Gazzaniga, 9, 1100 A-B, Alfa, Aprilia, 500 A-C, rateazioni, Cambi, rateazioni. 1033

AUTOSALONE Stands, Principe Oddone 1, vende Aurelia, Appia, Ardea, Aprilia, Alfa 1900, 1400, 1100-B nuova, Jaguar Ardea, 500 Belvedere, Ardea Sport, Autocarri 10 quintali, 1100, Aprilia, Giardiniera 1100. Cambi, rateazioni.

FIAT 103 turismo veloce e curatissimi marce ed occasione vacanze. Madama Cristina 66. 359

GIARDINETTA Fiat 1100-E ultima serie ottime condizioni. Lefebvre 500-C motore al bocalosa, rateazioni. Madama Cristina 66. 168

RICAMBI corsetteri Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Austin agricoli. Successori Molino. Telefono 66-803.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Biodini, Rosignano, Borgo Giulio Cesare 115. Scooters 200 S, 160 Sport Lusso, Bogno 175 TV, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, permi aziendali. Telefonare 32-436. 146

CAPRIOLO 75 qualche marce; insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo e due. Circuit, Mercanti 6. 185

CAPRIOLO 75; veramente occasione, 85 chilometri per litro. Corso, Mercanti 6.

CAPRIOLO 150 bicilindrici qualche tempo; Occasione limitata, dimostrazioni, Corso, Mercanti 6. 188

GILERA 150, Giubo 200 bicilindrico, grande novità a disposizione per prove. Visitate il concessionario ufficiale Motori, corso Giulio Cesare 44. Telef. 21-406.

MOTO Parilla nuovi arrivi ultimi modelli tre tempi 213.000, Torismo 126 quattro velocità sella larga 148.000, Parilla a cubo, due velocità 88.000; limitazione rateazioni. Concessionaria esclusiva Gnom, Dotino, Principe Tommaso 6.

RINGHONIO « Stabil » per scooters e moto, meraviglioso modello 1955; prezzo rilanciato di realizzazione lire. Motorama, telefono 31-955. 1005

RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario, lire 138.000, bicilindrico 125, 4 marce, linea incomparabile, scoprono ridicolmente, in visione e prova presso « Rumi », via San Francesco Assisi 51.

VESPA Gran Sports provvista alla « Alfa », via Pietro Angelo Cossala.

VESPA nuovi modelli scoppia piccola, macchine vecchi modelli senza anticipi. Massima facilitazioni. Corsico, Cinzio Cesare 158. Telefonare 21-135. 197

VESPA, 3 nuovi modelli 1955, [illegible] rateazioni. Agenzia « Alfa », via Pietro Angelo via Cossala, telefono 80-588.

Sul ring di Londra 9 rounds al minatore gallese, 3 all'italiano e 3 pari

Così Dower ha strappato a Giannelli il titolo europeo dei pesi mosca

Molta tecnica e pochi colpi duri nell'incontro all'Earl's Court - All'Italia rimane soltanto il campionato dei pesi leggeri detenuto da Duilio Loi

Dower (a destra) parte all'attacco, ma Giannelli riesce a sottrarsi all'offensiva dell'inglese. (Telefoto a "Stampa Sera")

Londra, mercoledì sera.

L'esperienza e la superiorità stilistica del trentenne Nazzareno Giannelli non sono state sufficienti — come era nelle previsioni — a dominare la fresca energia del quintunenne minatore Day Dower. Il gallese da ieri sera è il nuovo campione europeo dei mosca. La vittoria del pugile britannico sul ring dell'Earl's Court a Londra non è stata facile come ritenevano la maggioranza dei tecnici inglesi. L'italiano, dato nettamente battuto nei pronostici e nelle scommesse, ha disputato uno dei più brillanti combattimenti della sua carriera, tentando ocasionalmente fino al limite delle quindici riprese.

La prova di Dower, la «grande speranza» del pugilato britannico in vista della possibile conquista di un titolo mondiale, era attesa con viva ansia. Il giovane gallese ha disputato un combattimento coraggioso e tenace, confermando le sue grandi doti, ma raramente è riuscito a penetrare nella guardia di Giannelli.

Entrambi i pugili hanno dimostrato di mancare della potenza necessaria per risolvere il confronto prima del limite. Nessuno dei due avversari è andato a terra, se non per qualche scivolata nella foga del «corpo a corpo» ed entrambi hanno terminato le quindici riprese senza segni evidenti di colpi sul viso.

Giannelli, impegnato nelle prime riprese a difendersi dall'offensiva di Dower, ha lasciato poi in prevalenza l'iniziativa al più giovane avversario che, pur aggiudicandosi molte riprese, non è riuscito a piazzare la energia del campione europeo uscente. Questi ha avuto un risveglio tardivo nei tre ultimi rounds e, dimostrando di avere riserve di fiato e di energia superiori a quelle del britannico, ha rinunciato ad ogni cautela e si è gettato all'attacco.

Al suono dell'ultimo gong il pubblico è scattato in piedi applaudendo il suo giovane campione, già virtualmente campione d'Europa anche prima del verdetto. Dopo qualche minuto l'arbitro belga Simonon ha ratificato il giudizio della folla, alzando il braccio di Day Dower nuovo campione d'Europa, che si è aggiudicato nove riprese, contro tre di Giannelli e tre pari.

Ora, tramite l'organizzatore inglese Jack Salomons, sono in corso trattative per opporre il giovane Dower al campione mondiale della categoria, l'argentino Pascua Perez.

L'Italia quindi, ha perso ieri il secondo dei tre titoli continentali da essa detenuti. La sconfitta di Giannelli produce ad onor del vero al massimo, non brucia quanto quella subita nel novembre scorso da Tiberio Mitri contro il francese Humez per la corona dei medi; tuttavia il pugilato italiano che nella scorsa stagione occupava una posizione di primo piano in campo europeo con i suoi tre campioni Giannelli, Loi e Mitri, ora si è ridotto in posizione di rincalzo, con un solo campione contro i tre della Francia, e i due della Gran Bretagna e della Germania.

Resta ora da vedere se dopo il tramonto della stella di Mitri e di Giannelli, il detentore del titolo europeo dei leggeri Duilio Loi saprà resistere all'attacco che gli porterà il francese Ferrer, nell'incontro fissato per il mese di maggio a Milano.

p. r.

L'annuncio sarà dato oggi

Questo il Giro

Anche un velocista australiano alla Milano-Torino

Gli organizzatori del Giro d'Italia, oggi, nel tardo pomeriggio, annunceranno il percorso e le caratteristiche della grande corsa a tappe, edizione 1955. Difficoltà di carattere contingente hanno impedito di includere nel tracciato il passo dello Stelvio e così, nella parte finale, toccherà alle Dolomiti il compito di far da giudici inesorabili. Per il resto, qualcosa si sa, qualche carattere si indovina: il Giro dovrebbe spingersi in Francia per una puntatina, non dovrebbe andar più in giù che a Napoli, si fermerà a Genova... la curiosità, molto legittima dell'intero mondo del ciclismo, sarà esaurita oggi, quando verrà sciolto ogni dubbio.

* *

In attesa, si discute. Con argomenti di rigore che battono i sentieri già tracciati. Milano-Torino per chi corre, assemblea di Pescara per chi punta al auspicato rinnovamento del ciclismo italiano. La gran gara di domenica assorbe l'attenzione e l'elenco degli iscritti, anche se non registra stavolta grosse novità, è pur sempre tale da garantire una splendida lotta. O meglio, una novità c'è ed è presentata dall'australiano Mockridge, che, campione della pista, ha battuto gli stradisti addirittura in salita, in una delle tante «rondes» che si son disputate sulla Costa Azzurra.

Domenica, salvo sorprese dell'ora X, maschera Coppi e nessuno quindi potrà accusare Fausto d'aver frenato a suo piacimento il ritmo della competizione; non solo, ma ad aumentare la confusione dell'oggi subentra, c'è il carattere stesso della corsa, che tutti considerano come un collaudo della Sanremo, ma che qualcuno vorrà pur vincere. Perchè la classicissima del 19 marzo avrà, in fin dei conti, un trionfatore solo e parecchi corridori, assi sicuri oppure giovani speranze, debbono pur pensare che il traguardo della Milano-Torino può costituire un successo dei più ambiti. Un successo o, al stante, anche se protetta sulla Sanremo.

* *

Pescara, I «pro-Rodoni» ed i «contro-Rodoni» sono ai ferri corti, il «rodeo» delle elezioni presidenziali sta per cominciare. Rodoni, presentandosi al congresso di Saarbrücken ha giocato forte, ma i fatti gli hanno dato ragione: se la sua candidatura alla riconferma alla vice-presidenza dell'Unione Ciclistica Internazionale fosse stata bocciata, l'Adriano nazionale avrebbe forse potuto far a meno del viaggio a Pescara; l'alta carica che gli è stata ridata fa le veci di un'iniezione di potassium eccitante; e Rodoni, al congresso dell'U.V.I. arriva, bene o male, a spirito risollevato.

Questo non vuol dire che debba vincere, però, la battaglia, anzi, è sempre aperta, sempre più aperta, in un'incertezza assoluta. Se non vengono tra capo e collo fatti sensazionali, il verdetto di Pescara potrebbe esser deciso da pochi voti di scarto, a favore dell'una o dell'altra fazione: ed è proprio quest'atmosfera di dubbio che permette di formulare l'ipotesi numero tre, ipotesi formulata ieri da un giornale milanese.

Se vince Rodoni, gli «anti» hanno già preannunciato la loro non collaborazione; se vince Farina, altrettanto faranno i «rodoniani»? E allora? Euridondo pasticcio, confusione. E allora? Il C.O.N.I. si preoccupa, torna in ballo la nomina di un commissario straordinario. Il giornale di cui sopra, in proposito fa un nome, quello dell'avvocato Ambrosini.

Il Milan col grande Schiaffino spera di superare i granata

Il Torino domani in ritiro a Castellamonte - I bianconeri "aspettano,, Corradi

Torino-Milan si preannuncia come l'incontro più interessante della sesta giornata del girone di ritorno. La squadra torinese sta intensamente preparandosi ai difficile compito e domani pomeriggio i granata lasceranno Torino per raggiungere Castellamonte in ritiro collegiale.

Il dott. Frossi non farà disputare in questa settimana la solita gara di allenamento, limitando il lavoro dei suoi atleti ad esercizi di preparazione fisica, palleggi e tiri in porta.

Non parliamo poi di formazione: il direttore tecnico granata pur, per quanto può, tener segrete le sue intenzioni sulla squadra fino all'ultimo momento, e questo anche per mettere in difficoltà l'avversario. Del resto questa volta Frossi, prima di prendere ogni decisione, dovrà attendere il giudizio dei medici sociali, che dovranno visitare Santinzanti e Cuscela. Se il responso sarà favorevole non è escluso che entrambi possano essere presenti per il grande confronto. La cosa comunque è tutt'altro che certa, specialmente per Cuscela che lamenta ancora dolori al ginocchio infortunato.

* *

Dopo quarantacinque giorni esatti di assenza, Schiaffino si ripresenterà domenica prossima in campionato giocando a Torino contro i granata. Tale ritorno, importante su tutto il fronte del campionato, dovrebbe aprire una era nuova per il Milan, che avrà anche Ricagni e che potrà disporre di Liedholm assai rinfrancato.

La libecciata della contestata, oltre all'assenza dell'allenatore Guttman, aveva acceso anche i nuovi dirigenti rossoneri, i quali il per il abbero la netta impressione che tutti provassero un gusto matto a smantellare la squadra che stava dominando con il suo gioco superiore. Le cinque giornate di squalifica inflitte a Schiaffino per poco non indussero il presidente e il vice-presidente ad andarsene, tanto più che la Lega nazionale, dopo avere ricevuto il ricorso per la revisione, consigliò di rivolgersi alla Commissione di appello federale, col risultato che sappiamo rammenta.

Fu così determinato un certo stato di tensione fra la presidenza del Milan e quella della Lega; ma un recente cordiale colloquio presso la sede dell'ente calcistico milanese e soprattutto le ultime vicende del campionato, addirittura disastrose per gli immediati inseguitori, hanno contribuito a placare i risentimenti e lo sdegno dei dirigenti rossoneri.

Ora tutto è passato e Schiaffino che un mese e mezzo fa appariva dimagrito e deperito, risulta florido e in carne, al punto da far ritenere che, tutto sommato, il forzato riposo sia stato in fin dei conti provvidenziale per il giocatore e la squadra. Il nostro campionato è assai più duro e logorante di quello uruguaiano, e anche domenica scorsa, contro l'incompleto Napoli allo stadio di San Siro, le condizioni di alcuni rossoneri sono apparse preoccupanti.

Si è visto più volontà che gioco, e nel secondo tempo due interni e il mediano sinistro sono quasi scampati dalla lotta.

I ritorni di Ricagni e Schiaffino dovrebbero quindi operare come una vera e propria trasfusione di idee e di energie, mentre Liedholm, a destra della mediana, potrà impiantare di nuovo la manovra lucida e redditizia della prima fase del campionato.

Qualche interrogativo investirà l'efficienza di Bergamaschi e di Soerensen, ma si spera che ritrovati i cardini originali, l'intera compagine riprenda a funzionare in pieno, migliorando anche la tenuta del meno brillanti.

Nel pomeriggio di oggi Ricagni, Schiaffino, Tognon e con tutta probabilità Liedholm giocano all'Arena contro l'Alessandria, per il torneo dei «cadetti» e sarà un collaudo interessante.

* *

Oggi pomeriggio nel campo di via Filadelfia si disputa l'incontro di campionato ritardato fra il Torino e la Pro Patria. Tra i granata figureranno fra gli altri Brotto, Nardi, Novelli, Pelliz e Bodi.

* *

I bianconeri della Juventus continuano la preparazione in vista della difficile e duplice trasferta nel sud. Oliveri e Rosetta sembrano intenzionati a confermare la squadra che ha brillantemente battuto la Fiorentina, ma tutto dipenderà dalla disponibilità o meno di Corradi.

Il terzino destro juventino è partito ieri per Ostia per partecipare all'allenamento collegiale della nostra rappresentativa militare, e non si sa se domenica sarà o meno lasciato in libertà. Qualora Corradi non potesse giocare si dovrà anticipare di rientro in formazione di Travia, che lamenta ancora i postumi di un leggero stiramento muscolare.

Saranno certamente in campo i tre giovani Montino, Turchi e Colombo, che sono stati elogiati e festeggiati per la bella prova fornita contro i toscani.

La partenza dei bianconeri per Catania avverrà venerdì sera con il «treno del sole». E' già stata prenotata un'intera vettura letto, il che fa prevedere che Rosetta e Oliveri intendono portare nel sud almeno una quindicina di giocatori.

Il portiere vercellese Colombo, colpito domenica scorsa al basso ventre da un calcio di un attaccante avversario nella gara persa dai «bianchi» per 3-0, sarà difficilmente in campo domenica prossima, per la partita con il Vado. Colombo infatti ha riportato una vasta ferita alla bassa regione addominale, ed è attualmente sottoposto a cure. Se il titolare non potesse schierarsi in formazione, il suo posto verrebbe preso dall'anziano Ristico.

Nei giorni 19 e 20 marzo corr. nel quadro giovanili parteciperanno ad un torneo calcistico organizzato dal Casale. Oltre ad una formazione della società organizzatrice, prenderanno parte alla manifestazione Atalanta, Bologna, Genoa, Triestina e una compagine rappresentativa della Lega giovanile torinese.

In occasione del torneo, poi, avrà luogo a Torino una riunione delle società di IV serie, dei giovani A, B, C, D, con l'intervento del presidente della F.I.G.C. ing. Barassi, e del vicepresidente comm. Dante Bertoni.

Frattura di un polso a Fusaro in America

VERCELLI, mercoledì sera.

Il pugile vercellese Waldo Fusaro ha scritto dall'America comunicando di aver dovuto rinunciare all'incontro con l'ex-campione del mondo dei leggeri Beau Jack, in programma al «Madison» di New York. Fusaro ha riportato la sfortunata frattura del polso.

Assegnato a Bobet il «Trofeo Gentil»

PARIGI, mercoledì sera.

Al campione del mondo professionisti su strada Louison Bobet, è stato assegnato quest'anno il «Trofeo Gentil», il simbolico riconoscimento al miglior corridore ciclista dell'annata. La giuria era composta da rappresentanti delle varie federazioni ciclistiche nazionali e da giornalisti specializzati.

Contemporaneamente a questa buona notizia di genere sportivo, Bobet ne ha ricevuta un'altra, sentimentale meno piacevole. Infatti il popolare campione è stato condannato a pagare una multa di 20.000 franchi per aver tenuto la investita e gravemente ferita con la sua automobile, un ciclista.

Una conferenza di Ugo Angelino

A giorni in visione il film sul "K 2,,

Il biellese Ugo Angelino, uno dei venti uomini della spedizione al K 2, ha fatto rivivere ieri sera ad un attento uditorio, nelle sala del Circolo Biellese di piazza Carlo Felice, le fasi principali della impresa che ha dato all'alpinismo italiano la vittoria sulla seconda vetta del mondo.

Lo ha fatto rivivere attraverso la sua parola e attraverso la proiezione di 140 diapositive a colori inedite, da lui prese durante la spedizione. Il valoroso e giovane alpinista, presentato dal presidente del Circolo ing. Fogliano, ha rivelato dati e particolari interessanti e pressochè sconosciuti.

Si deve, da detto Angelino, assolutto alla meticolosa, minuta organizzazione se la gigantesca impresa ha avuto pieno successo. Il organizzazione voleva dire pensare a tutto: dall'equipaggiamento personale per i 20 uomini della spedizione — ogni componente, oltre a vari indumenti di lana, disponeva di speciali calzature per la bassa e l'alta montagna fino ai caldi e confortevoli calzari di renna per le più elevate altitudini, di moderne giacche da vento imbottite — all'attrezzatura tecnica e logistica (si sono portati 9000 metri di corda, una montagna di tende di peso straordinariamente limitato, circa 200 respiratori a peso scale di alluminio per superare i crepacci) ed ai viveri.

Proprio a questi ultimi si è data particolare attenzione, tenendo conto che si doveva vivere isolati per vari mesi e ad altitudini eccezionali. Si è visto, contrariamente a quanto sperimentato in precedenti scalate nell'Himalaya, che gli alimenti salati e piccanti, come salumi e sottaceti, sono stati preferiti ad alimenti dolci, come cioccolato e biscotti. In totale, il materiale della spedizione assommò a ben 13 tonnellate di peso, il tutto diviso in casse di 30 chili ciascuna per poter essere trasportabili a spalla dai portatori.

Fissato il campo-base a 5000 metri d'altezza (8611 metri più del Monte Bianco!) gli altri sette campi vennero organizzati in modo da funzionare perfettamente autonomi.

Alla fine della serata, che era stata preceduta dalla proiezione del film sul periodo di acclimatamento vissuto dagli scalatori l'inverno scorso sul Plateau Rosa, ai piedi del Cervino, Ugo Angelino è stato vivamente applaudito. Da lui abbiamo appreso che il film ufficiale (a colori) sul K 2 sarà proiettato in tutta Italia (e quindi anche a Torino) per la fine del corrente mese.

UNICA AL MONDO LA PELLICCIA DELLA LOLLO

Gina Lollobrigida, Roberto Rossi e Marisa Merlini al loro arrivo a Roma, reduci da Parigi dove hanno assistito alla prima del film «Pane, amore e gelosia». La Lollobrigida indossa la pelliccia di castoro zaffiro confezionata dal suo pellicciaio di fiducia di Torino con castoro «Eskimo Bay», capo che ha suscitato viva ammirazione nella capitale della moda per la rarità del suo colore unico al mondo.

Catania-Juventus nei pronostici

1 x BOLOGNA (p. 38) - **UDINESE** (p. 24): La fresca squadra Udinese è lanciatissima, un po' stanco sembra invece il Bologna. Per domenica sono previsti tra gli emiliani i ritorni di Cervellati e di Cappello.

2 x CATANIA (p. 32) - **JUVENTUS** (p. 34): La partita con la Fiorentina ha confermato che la Juventus è in netta ripresa; anche a Catania i bianconeri assumeranno lo stesso schieramento di domenica prossima. Sul campo siciliano comunque due sole squadre hanno vinto.

1 FIORENTINA (p. 34) - **SPAL** (p. 20): Il pronostico è favorevole ai toscani, nonostante che la Spal stia lottando per non retrocedere.

1 INTER (p. 34) - **ATALANTA** (p. 13): Sconfitta in casa domenica della Pro Patria, l'Atalanta si trova ora in zona di pericolo. L'Inter sarà in campo nella sua migliore formazione.

1 x LAZIO (p. 30) - **GENOA** (p. 20): La vittoria sulla Roma ha ridato fiducia alla Lazio. Il Genoa sarà ancora privo del suo portiere titolare Francesi.

x 1 NAPOLI (p. 31) - **ROMA** (p. 27): Il pareggio conseguito a Milano conferma che il Napoli è in ripresa. Inoltre dovrebbero rientrare fra gli undici Amadei e Pesaola. La Roma tenterà la difficile impresa di superare il Napoli anche per far dimenticare ai suoi tifosi la brutta prova fornita contro la Lazio.

1 SAMPDORIA (p. 25) - **PRO PATRIA** (p. 11): Il pareggio con la Roma e la vittoria di Bergamo sono le ultime imprese brillanti della Pro Patria in trasferta. In linea tecnica comunque la Samp parte favorita.

x 1 2 TORINO (p. 34) - **MILAN** (p. 33): Nel Milan sono annunciati i rientri di Schiaffino e di Ricagni, così che la squadra capolista dovrebbe presentarsi in campo al gran completo. Le gare si presenta assai difficile per i granata, che hanno comunque la possibilità di fermare l'undici rossonero.

x 1 TRIESTINA (p. 28) - **NOVARA** (p. 18): Due vittorie consecutive formano il bilancio delle ultime gare disputate dai lanieri. A Trieste però gli uomini di Janni troveranno una squadra decisa alla vittoria.

1 PADOVA (p. 27) - **MODENA** (p. 25): Il Padova ha perso una sola gara in casa. Il Modena non ha mai vinto in trasferta. La forza dei padovani sta nell'attacco.

1 PAVIA (p. 18) - **PARMA** (p. 20): Favorito il Pavia anche per il fattore campo.

x 1 CREMONESE (p. 23) - **BARI** (p. 30): Compito difficile per il Bari, capolista della serie C. A Cremona nessuna squadra ha ancora vinto ed una soltanto ha pareggiato.

1 x PIACENZA (p. 26) - **SANREMESE** (p. 17): La Sanremese, che punta alla promozione, è nettamente più forte del Piacenza. L'attacco figure definire il primato delle reti segnate in serie C, 58.

x VERONA (p. 19) - **MESSINA** (p. 24).

1 LUCCO (p. 28) - **CATANIA-RO** (p. 23).

Il «Premio Milano» nei pronostici ippici

1-2 Milano, premio Milano (trotto, L. 4.000.000, metri 2100; 11 partenti). La prima prova del campionato dei trottatori pone di fronte numerosi ottimi soggetti, fra i quali preferiamo Hit Song (gr. 1) ed Ezzira (gr. 3).

X-1 Milano, premio Mirabello (trotto, L. 436.000, metri 2100; 9 partenti). Ivo (gr. X) e Zelanda (gr. 1) sono i due concorrenti nelle migliori condizioni per il successo.

2-1 Bologna, premio Francia (trotto, L. 478.000, m. 2100; 9 partenti). Bullanina (gr. 3) sembra la concorrente più in forma. Dopo di lei indicheremo Nebabbo (gr. 1).

2-X Trieste, premio delle Carniole (trotto, L. 300.000, m. 2100; 9 partenti). Parecchi cavalli vantano buoni titoli per il successo: fra essi preferiamo Edimburgo (gr. 2) e Aldica (gr. X).

X-1 Roma, premio Pacinotti (galoppo, L. [illegible].000, metri 1400; 13 partenti). Corsa di preparazione quasi impossibile: New York (gr. X) e Fellow (gr. 3) sono i più forti.

1-2 Palermo, premio Oberdan (galoppo, L. 845.000, metri 2200; 9 partenti). Bendis (gr. 1) e Lilburna (gr. 3) sono i due concorrenti da preferire.

Nuovi atleti per il "Lancia,,

Il Gruppo Sportivo Lancia ha festeggiato in questi giorni il decimo anno di attività della sua sezione atletica, nel corso della premiazione degli atleti distintisi nella stagione 1954. Alla simpatica cerimonia, svoltasi in due tappe, nel salone della sede sociale in piazza Robilant e in un ristorante di Chivasso, erano presenti tutti i maggiori dirigenti della società: il presidente signor Vincenzo Cha, il vicepresidente signor Binello, il direttore agrario Carlo Sada, il responsabile della sezione atletica signor Dobia con il suo collaboratore Demattiis e l'allenatore Bapoal.

La relazione, letta da Dematteis, ha illustrato il brillante comportamento degli atleti del Lancia, forti nel campionato italiano di società, settimi assoluti nel Gran Premio di società, presenti in «nazionale» con il mezzofondista Viliani, sulla rappresentativa militare con il saltatore in alto Sara, e nella rappresentativa per il C. P. delle Regioni con l'ostacolista Bacchiotti ed il triplista Bolfi.

Un bilancio lusinghiero che potrà essere notevolmente migliorato nella nuova stagione che sta per iniziare. Il «Lancia», infatti, sta colmando i vuoti del suo schieramento, dopo la partenza di Morello per l'America e il passaggio di Scaglia e Poggiali ad altra società, con una serie di tesseramenti di atleti di valore. I nuovi «ingaggi» sono il maratoneta Boni (m. 2,60 di salto con l'asta), gli alessandrini Alberteli, 11" nei 100, 22"2 nei 200, 51"4 nei 400) e Aloisio (1'53"8 negli 800 e 4'7"4 nei 1500), l'ex-corridore Valenta dell'Atletica Roma, che ha un record personale di m. 53,63 nel martello e di metri 41,80 nel disco. Sono in corso trattative per il tesseramento di altri atleti.

L'ostacolista Guido Dusio, campione degli atleti del Lancia

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

QUESTA SERA ALL'ALFIERI

Franca May con Billi e Riva

La soubrette Franca May ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità quando nell'autunno scorso a Roma venne chiamata a sostituire Flora Lillo e Isa Barzizza che avevano abbandonato la Compagnia di Billi e Riva. Questa sera la May si presenta al pubblico torinese al teatro Alfieri nella rivista dei due popolari comici romani «Siamo tutti dottori» di Age, Verde e Scarpelli. Della Compagnia fanno anche parte Delia Lodi, Diana Dei, Cesare Bettarini e il Quartetto Cetra. Le coreografie, con le Bluebell, sono di Zan Sherman, i costumi di Forst e le scene di Articoli.

DOROTHY DANDRIDGE OFFUSCA LA FAMA DI MARILYN

Una Carmen negra entusiasma Londra

La popolare opera di Bizet è stata portata sullo schermo in una versione moderna interpretata da artisti di colore - L'azione ambientata in una fabbrica di paracadute - Escamillo da "toreador„ si è trasformato in pugile

Nostro servizio particolare

Londra, marzo.

«Se Bizet dal cielo vedrà questo film comprenderà indubbiamente che la sua *Carmen* è un'opera che, in una forma o nell'altra, delizierà gli uomini ancora per secoli».

In questi termini si è espresso uno dei più autorevoli critici di un quotidiano londinese e quasi tutti gli altri hanno fatto coro riconoscendo che nella più originale *Carmen* portata sullo schermo da un ardito regista si è rivelata soprattutto la vitalità dell'opera anche se i personaggi, l'ambiente e perfino la musica sono stati completamente «rinnovati».

Non si sa ancora quali reazioni il film «Carmen Jones» avrà a Parigi dato che il lavoro è stato programmato in assoluta anteprima europea solo a Londra e sui giornali francesi è in corso una polemica circa una ventilata proibizione del film.

Nella prima sequenza appare sullo schermo una meravigliosa ragazza negra, dotata di tutti quegli attributi che hanno fatto la fama delle più quotate attrici della cinematografia mondiale, una ragazza per intenderci così stupenda che un critico londinese ha detto: «Rispetto a lei Marilyn Monroe, Jane Russell o varie altre famosissime attrici non sono altro che una fiammella di candela di fronte al sole».

Dopo questa premessa si può facilmente immaginare l'impressione che dovrà produrre sullo spettatore l'ingresso di questa eccezionale ragazza negra che si chiama Dorothy Dandridge ed è la protagonista del film, mentre Don José è impersonato anch'egli da un attore negro e così tutti gli altri personaggi, ivi compreso il torero Escamillo.

Lei, la bellissima Carmen Jones non lavora in una fabbrica di sigarette, ma di paracadute, Don José non è un gendarme spagnolo ma un caporale d'aviazione ed il *matador* Escamillo diventa ovviamente un pugilatore negro, pesi massimi. Fanno da cornice ai tre protagonisti dell'opera molti altri negri che sostituiscono i contrabbandieri e gli zingari. Il regista però ha voluto mantenere la musica, attenendosi anche al soggetto della classica novella di Mérimée.

Cindi Lou, ragazza negra, si reca in visita alla fabbrica di paracadute di Jacksonville per incontrarsi con il caporale Joe in procinto di partire per una pericolosa missione di guerra. Mentre la fragile e dolce Cindi Lou attende di vedere il suo caporale, entra come una furia Carmen Jones che attacca briga con una collega e viene arrestata per ordine di un sergente il quale la consegna al caporale Joe affinchè la conduca in prigione. Durante il viaggio in «jeep» Carmen seduce il caporale Joe e riesce a fuggirgli. Bicchè il povero Joe viene a sua volta tratto in arresto. Carmen però si è a sua volta innamorata di Joe e lo attende. Riesce a farlo evadere dal carcere.

I due sono senza soldi ed allora Carmen Jones decide di recarsi presso un'amica per farsi prestare qualche dollaro. Qui incontra Husky Miller, peso massimo del pugilato, rischiatutto, che s'innamora di lei. Joe s'ingelosisce, scoppia una rissa furibonda fra lui e il pugilatore. Carmen s'è già stancata di Joe e vuol liberarsene. Egli si accorge di ciò e mentre sta per cadere tra le braccia del suo rivale che sul ring ottiene un successo clamoroso, Joe attira la ragazza in una sala buia e la uccide.

D. C.

Dorothy Dandridge protagonista del film «Carmen Jones»

CARPANO

IL VERMUTH DAL 1786 SEGNALA LO SPETTACOLO DEL SECOLO

TEATRO ALFIERI

STASERA — Ore 21,15

La SPETTACOLI ERREPI presenta

BILLI - RIVA

con il

QUARTETTO CETRA

nella commedia musicale di AGE-SCARPELLI-VERDE

«Siamo tutti dottori»

DELIA LODI

RICCARDO BILLI

STUDIO FESTA

DIANA DEI

MARIO RIVA

FRANCA MAY

QUARTETTO CETRA

ELVI LISSIAK

AURORA TRAMPUS

DIANA DEI

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 9 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 187,5, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Roma ai Milano - 14,15-18,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,40: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Dischi Ferrio e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: R. St. George Gray: La paleofilia del Somerset - 19,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Antichi caffè italiani: «Il Caffè delle Globbe Rosse a Firenze» - 19,45: Appunti e commenti di vita italiana - 20: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20,30: Giornale.

Ore 21: Il crepuscolo degli dei, poema in musica di Riccardo Wagner, (prologo e altri primo), edizione originale in lingua tedesca concertata e diretta da Wilhelm Furtwangler, interpreti: Ludwig Suthaus, Alfred Poell, Josef Greindl, Martha Mödl, Rena Jurinac, Margarete Klose, Hilde Rossel Majdan, Orchestra sinfonica di Roma - 23,5: Posta aerea - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m.f. II, Alessandria Eiella Torre m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - Alberto Semprini al pianoforte - 14: Orchestra diretta da Ennio Cambon - 14,30: Attualità musicali - 15: Giornale - Folklore musicale d'Italia - 15,30: «Fuoco, macchie!», programma dedicato a Edmondo Valcarenghi, Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Terza pagina»: Il libro delle meraviglie, di Ruggiero Ruggieri; Schubert: «Rosamunda», interpreti: Ria Ginster per voi: «Nuovi Virtuosi», romanzi di Tommaso Ornati (quarta puntata) - 17: Un'ora in Campania - 18: Giornale - Per i ragazzi: Storia del mondo (ultima puntata) - Orchestra diretta da Carlo Savina - 19: Classe unica: Filippo Donini: Il romanzo dell'800: Antonio Lucadelli: Il corpo umano - 19,30: Benabel Guaiti e la sua orchestra - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Il campanile d'oro, rassegna dei dischi di Italia - 21,30: Un concerto di Mariano Genili - 22: La voce di San Giorgio, conversazione introduttiva di Francesco Caramelli - 22,15: Ultime notizie - **Il romanzo e il cortile**, racconto radiofonico di Aurelio Mercurio, tratto dalla novella «La proibita ricompensata» di Francesco Soave, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Anrigo Gomez - 23-23,50: Orchestra Pier Emilio Basel.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Musiche corali - 19,30: «Filosofia», a cura di M. F. Sciacca - 20: L'indicatore economico - 20,15: R. Strauss: Sinfonia domestica, op. 53 - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il cielo, l'atmosfera di oggi e di domani: Evoluzione dell'arte del navigare nell'aria, a cura di Publio Magini.

Ore 21,35: **Pierrot Posturne**, di Théophile Gautier - **Vecchia Parigi**, di Théodore de Banville. Traduzione di Alberto Savini. Compagnia di prosa di Firenze con Arnoldo Foà, regia di Umberto Becuzzi - 22,10: Rimskij-Korsakov: Sesta Rapsodia russa op. 48 n. 1, per viola d'amore e piccola orchestra («Allegro, Adagio, Variazioni, Cadenza, Allegro). Solista Renzo Sabatini, Orchestra sinfonica di Roma diretta da Roberto Lupi - 22,30: «Racconti variopinti» di Anton Cechov: Il grano e il magro: La storia dell'impiegato: Il cameriere: L'angoscia: Il racconto della signorina F. N.: La regia di carmine, Compagnia di prosa di Roma.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 23,55 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 550,4) — Ore 21: Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent.

RADIO SOTTENS (m. 495) — Ore 20,30: Concerto [illegible] da Ivrea Canavese.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Wild Bill Hickok: «Il colpo di mano» (telefilm) - «Non interrompetemi» ragazzi a convegno con Giovanni Mosca: "Che cosa pensate dei capoclasse?" - Che cosa pensate dei capoclasse?" - 18,30: Finanze italiane, a cura di Fernando di Giammatteo: Le Alpi - 20,45: Telegiornale - 21: Il ferroviere, film napoletano di Camillo Mastrocinque: Le Alpi - 22,45: La storia di Carmen (telefilm), regia di John Mantley - 22,20: Cavalieri erranti al lavoro, a cura di Elio Tallarico - 22,50: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 10 MARZO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Cergoli - 11: Radio per le scuole - 11,50: Orchestra Nilleloff - 12,15: Album di Piedigrotta - 13,15: Album musicale - 17: Canti spagnoli - 17,30: Musiche di Boccherini - 18: Fantasia folcloristica - 20: Orchestra Strappini - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: «Il crepuscolo degli dei» di R. Wagner, direttore W. Furtwangler (vedi II) - 22: Ritmo Remy Gendron - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Spettacoli del mattino - 10,30: Casa, dolce casa - 12: Orchestra Savina - 13,30-15: Programmi musicali - 14: «Il mezzanello», Sutor Scheerstar», due tempi di Gilbert Cesbron - 17,32: Trio Carosone - 18,10: Concerto di musica operistica - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cetra - 20,30: Carnevale di Sanremo - 21: «Il miracolo» rassegna umoristica - 21,15: Concerto diretto da Paul Kletzki - 22,45: Canta Jula De Palma - Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Lezione inglese - 19,30: Il «Sergentino» - 20,10: Concerto - 21,30: I partiti socialisti democratici in Europa - 21,50: Fantasia di Guglielmo Tell nella leggenda, nella storia e nell'arte.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Qui comincia la frontiera» con Sergio Tofano - 19,10: Lezione d'inglese - 19,30: Panorama europeo - 21: Luci ed ombre di Roma - 21,10: Una risposta per voi - 21,40: Musica in vacanza - 22,30: «Farnabo riceve», rubrica cinematografica.

La Hutton a nozze per la terza volta

LAS VEGAS, mercoledì sera

L'attrice Betty Hutton si è sposata ieri pomeriggio con Alan Livingston, di 37 anni, direttore di una Casa per la incisione di dischi, il quale è riuscito ad ottenere dalle autorità messicane il divorzio dalla moglie Elaine senza del quale non avrebbe potuto celebrare il matrimonio con la Hutton. La signora Elaine aveva ottenuto in precedenza un decreto di divorzio dalle autorità californiane, ma poichè questi non avrebbero permesso al Livingston di sposarsi che tra un anno, esso aveva dato il consenso scritto per l'intervento di un tribunale messicano.

La Hutton è al suo terzo matrimonio. Sette mesi fa si era separata dal secondo marito, il direttore di ballo Charles O'Curran. Il Livingston è al suo secondo matrimonio.

Il "Crepuscolo degli Dei„ sul Programma nazionale

Riccardo Wagner alle prese con cantanti e orchestrali

Allannoso lavoro di copisti - Un tenore con un difetto di pronuncia - "La cancelleria dei Nibelungi„, agli ordini del musicista - Letture di Senolonte nelle pause della composizione

Questa sera alle ore 21, la stazioni del Programma Nazionale trasmettono il prologo e il primo atto dell'opera *Il crepuscolo degli dei* nell'edizione originale tedesca concertata e diretta da Wilhelm Furtwangler.

Non era ancora compiuto l'allestimento della Walkiria, la dimora in cui avrebbero trovato «pace le illusioni» del Maestro, e già fervevа l'operosità di lui, accalorata di attività varie. Con l'estate del 1874 si iniziava un nuovo periodo di lavoro: condurre a fine la partitura del Crepuscolo degli Dei, istruire uno stuolo di giovani musicisti, che dalla bocca stessa dell'autore, apprendevano il verbo atteso da altre genti, ascoltare i cantanti che sollecitavano incarichi, diramarli, prepararli a tutto il ciclo dell'Anello dei Nibelunghi. Era da due mesi Hans Richter, venuto da Pest a Bayreuth, partecipava alla preparazione delle future esecuzioni, sorvegliava l'affannosa lavoro dei copisti. Tutta la «Cancelleria dei Nibelunghi» si fondeva agli ordini di Wagner. Lavoro ordinato. Nelle sue untimeridiane, straordinarie del secondo atto, interrotta da qualche passeggiata. Nel pomeriggio, studio della partitura con Richter. A sera, riunione del ciclo nibelunghiano nella stanza sul parco.

La partitura del secondo atto del Crepuscolo era compiuta il 5 giugno. Un poco di riposo. Wagner si dedicava all'ordinamento della biblioteca, fra il via vai dei tappezzieri e dei decoratori; il lavoro durò una quindicina di giorni. S'affollavano intanto i cantanti; pochi, i diligenti e gli intelligenti, i più: ignorantissimi e indolenti. Venne un tenore che capiva alla parte di Sirno, e bisognò congedarlo, perchè naturalmente difettoso nella pronuncia, mancandogli l'esse. Due signore offrirono l'una come Uccello della foresta l'altra come Erda, non avevano la minima idea della linea melodica, e s'affannavano a picchiare su ogni nota.

Buona prova fece il basso Scaria, e gli fu affidata la parte di Hagen; e anche egli mancava di cultura; poco sapeva, per esempio, della sinfonia di Beethoven; non aveva mai letto il poema dell'Anello dei Nibelunghi. Wagner si accinse a preparario pel Crepuscolo, e cominciò leggendogliene il poema. Lo guidava poi a visitare i lavori del teatro, e, nel descrivergli le opere venture, stentò molto a fargli intendere di che specie di spettacoli si trattasse.

L'arrivo della signora Materna costituì un evento artistico assai più importante. Finalmente, la desiderata Brunhilde! Il Maestro attendeva da un pezzo Amalia Friedrich-Materna. Lipsia e Londra avevano tributato quell'esimia cantante dalla voce freschissima, dall'impeto drammatico. A Vienna la sollecitava come Isotta, per la stagione imperiale. Wagner la scorlò a rimutare alcune scritture per dedicare al lungo studio di Brunhilde; ed ella rifiutò le lusinghe viennesi, in attesa della parte con l'accompagnamento del pianoforte. Appunto giungeva Karl Klindworth, desiato d'aver scritto nel viaggio fra Monca e Magonza la riduzione per canto e pianoforte, della quale era stato incaricato. Avrebbe immediatamente cominciato il lavoro.

L'estate trascorse. Nell'ottobre piacque a Wagner di leggere, a sera, l'Anabasi di Senofonte e la cronaca della recente guerra. Morivano, in quel mese, Peter Cornelius, il caro romantico, e il fratello di Ricardo, Alberto.

Il 31 novembre, l'ultimo tratto di penna nella partitura del Crepuscolo; e la postilla: «Finito in Wahnfried, e non aggiungo altro!! R. W.».

L'intimento la mole del teatro si ergeva.

A.

Wilhelm Furtwangler

Il naufragio del "Bella„

Le due cugine

X. — Con il naufragio (avvenuto nel 1854) del Bella, un tre alberi diretto da Rio de Janeiro a Liverpool, scompare anche lord Roger Tichborne, erede di una nobile e ricca famiglia inglese. Per quante ricerche vengano fatte sulla e nessuno mai ritrovato del naufragio. Pertanto, in seguito ad una inserzione, la madre di Roger Tichborne riceve dall'Australia notizia che presumibilmente è stato trovato suo figlio sotto la mentite spoglie di Castro, macellaio di Wagga-Wagga, che lascerebbe credere di essere l'erede della grande casata. Dopo prove più o meno convincenti sulla sua identità, Castro, che come [illegible] inglese ha potuto ottenere un credito non indifferente, parte per l'Inghilterra, prendendo alloggio in un albergo posto nelle vicinanze dell'antico maniero dei Tichborne. Qui egli raccoglie dalla voce dell'albergatore molte notizie sulla famiglia. Ma quando si tratta di incontrarsi con una cugina, fugge verso Londra. A Gravesend, [illegible] la famiglia, deve incontrarsi con un certo Gosford che un tempo fu il depositario del suo testamento e non viene da lui riconosciuto. Allora si reca a Parigi, dove la madre ingannata da una certa rassomiglianza che Roger avrebbe col padre, lo riconosce in presenza di parecchi testimoni.

Nei sette giorni che seguono, Roger rimane continuamente a contatto con sua «madre», prendendo i pasti nella sua casa e parlando continuamente con lei del passato. A Parigi vi sono numerosissime persone che hanno conosciuto un tempo Roger Tichborne, ma, cosa piuttosto strana, Enrichetta Felicita non si rivolge che a uno solo di questi vecchi amici per incontrarsi con il risuscitato del *Bella*. E' un certo Chatillon, che dopo essere stato uno dei precettori di Roger aveva conservato con lui cordiali rapporti di amicizia. Alla vigilia di imbarcarsi per il Cile sul *Paolina*, Roger Tichborne aveva pranzato con Chatillon a Parigi. Un mattino, radioso e trionfante, lady Tichborne accompagna un uomo grande e grosso davanti al signor Chatillon che presenta per sir Roger Tichborne. Nello sbalordimento del primo istante, Chatillon, preso da improvvisa commozione, esclama: «Mio caro Roger, sono veramente felice di rivedervi dopo tanto tempo!». Ma uno sguardo più attento al «risuscitato» gli fa cambiare tono. Indietreggiando d'un passo, Chatillon esclama: «No, milady, questo non è vostro figlio!». Durante tutta questa scena Castro se n'è rimasto muto e immobile. «Egli non sa più parlare francese», crede di dover spiegare Enrichetta Felicita, che si appresta a fare da interprete. Allora Chatillon, tramite la «madre», rivolge a Roger delle domande alle quali peraltro non riceve nessuna risposta convincente. Il solo che queste domande si riferivano ai viaggi compiuti dal suo durante la minorità di Roger. «Non interrogatelo più — interviene piatosa lady Tichborne — il mio povero caro ne visto tante e tante cose che non ne ricorda più di nulla». Malgrado questi segni negativi, il legale Holmes pago di aver assistito al riconoscimento di lady Tichborne, non ha più alcun dubbio. Per lui l'affare è ormai concluso. Ed egli scrive perciò al Times una lettera piena di particolari, nella quale rivela la straordinaria avventura del suo cliente. La pubblicazione di questa lettera desta vivo interesse in Inghilterra. Roger ritorna a Londra e si stabilisce coi suoi a lady Tichborne a Essex Lodge (Croydon). Vengono prese molte precauzioni, perchè lo scampato dal *Bella* possa incontrarsi con Caterina Doughty, colei che era stata il grande amore della sua vita e della quale gli era stata rifiutata la mano. Dopo aver atteso per parecchi anni il suo «fidanzato», Caterina aveva finito per sposarsi con un certo Radcliffe che al castello dei Doughty aveva più volte incontrato Roger. I coniugi Radcliffe arrivano a Croydon accompagnati da una cugina, una delle sei figlie di Henry Tichborne, sposata Townsley. Mentre

Caterina rimane nella vettura, il marito, accompagnato dalla cugina Lucy, [illegible] in casa di Roger. «Buongiorno Katie», grida Roger vedendo Lucy. «C'è un'altra cugina, sotto», dice fingendo indifferenza Radcliffe. «Che striga» dice Roger; e non appena vede Caterina che fu il suo grande amore di un tempo, non salta a dirle: «Come state Lucy?». Per i Townsley e i Radcliffe la prova è negativa. Il Roger che hanno mostrato loro non è che un impostore. Ma il legale Holmes prepara la sua rivincita organizzando delle riunioni durante le quali la birra scorre a più non posso di stribuita gratuitamente a tutti i contadini invitati a riconoscere «sir Roger». Cosa che la maggior parte degli invitati fa subito, ritenendolo un obbligo. In seguito a tutte queste constatazioni la pratica è istruita.

Segue: *Un fortunoso salvataggio*

ULTIME NOTIZIE

SI RIPETE IN UNGHERIA IL "CASO MALENKOV,,?

Il Presidente magiaro Nagy attaccato dai comunisti

Aspro comunicato del PC contro il Primo Ministro - Accuse di "deviazioni ideologiche, le quali sarebbero la causa delle attuali difficoltà economiche nel Paese,,

Il primo ministro Nagy [illegible] un discorso alla Camera prima della sua «malattia»

VIENNA, martedì sera.

Il comitato centrale del partito comunista ungherese ha pubblicato ieri un comunicato nel quale si attacca con grande asprezza il presidente del Consiglio, Imre Nagy, al quale si rimproverano deviazioni ideologiche le quali sarebbero la causa essenziale delle attuali difficoltà economiche dell'Ungheria.

Quali che siano le vere responsabilità di Imre Nagy nelle difficoltà che si sono riscontrate recentemente in Ungheria, appare significativo il fatto che anche i magiari hanno adottato un «nuovo corso» molto simile a quello sovietico, sostituendo la critica alla drastica epurazione. E' un fatto che la politica economica ungherese non è mai riuscita ad adattarsi con prontezza alle brusche svolte di quella del Cremlino.

La piccola repubblica danubiana, priva di grandi risorse, si è trovata a troppe riprese nella necessità di alternare il centro di gravità ora sull'agricoltura ed ora sull'industria. E nello stesso settore industriale non si è seguita una politica lineare, accordando, in certi periodi la preferenza all'industria pesante e in altri all'industria leggera. In queste condizioni, è inevitabile che il governo di Budapest non riesca a stare al passo con quello sovietico al quale le brusche sterzate imposte dalla politica internazionale riescono assai meglio.

Le direttive economiche del momento non sono [illegible] chiarezza, ma se ci si riferisce a quanto sta accadendo in Russia, si può immaginare che compito dell'Ungheria sia quello di intensificare la produzione agricola, senza trascurare l'industria pesante. Il che significa maggiori investimenti per le cooperative agricole e un più [illegible] di produzione nell'industria pesante. Nagy, invece, era — come Malenkov in Russia — fautore dell'aumento della produzione nel settore dei beni di uso e di consumo. Pertanto, dopo il drammatico cambio della guardia, avvenuto un mese fa al Cremlino, non era difficile profetizzare che anche l'Ungheria come tutti gli altri stati satelliti dell'URSS, avrebbe dovuto mettersi al passo.

Imre Nagy, che, del resto, da qualche tempo, non gode di buona salute, dovrà dunque ritrattare i propri «errori» e con ogni probabilità, cadere le redini del governo a Rakósi, quello stesso che gli cedette la presidenza del Consiglio, il 4 luglio 1953.

Rakósi è considerato un «duro» e, in ogni caso, ha sempre sostenuto la necessità di una politica economica fondata sulla preminenza dell'industria pesante: quella stessa che è seguita dai nuovi reggitori del Cremlino.

La nebbia blocca il traffico ad Amburgo

Amburgo, mercoledì sera.

La fitta nebbia ha bloccato oggi la navigazione sull'Elba e sul Weser. Inoltre è stato bloccato il traffico agli aeroporti di Brema e Amburgo.

Lungo il Weser sono ferme, sempre a causa della nebbia, per lo meno 24 [illegible]

Scoperto l'autore del delitto della Carnia

E' un giovane pastore - Uccise padre e figlia per vendetta

UDINE, mercoledì sera.

E' stato scoperto l'autore del duplice omicidio avvenuto [illegible] sera di sabato scorso a Fani di Raveo, nell'alta Carnia, e di cui furono vittime i contadini Antonio Zanella e sua figlia Maria.

L'assassino, che è crollato dopo 4 ore di interrogatorio, è un giovane pastore, il ventiquattrenne Romano Lorenzini. Egli fu tra i primi a raggiungere il luogo del delitto nella giornata di domenica, unitamente alle squadre di soccorso e ai carabinieri.

Il giovane ha confessato che, portatosi nella giornata di venerdì alla baita degli Zanella per consegnare una lettera, aveva avuto un diverbio con il vecchio Zanella, il quale lo aggredì e allora minacciato con una zappa.

Irritato e intenzionato di vendicarsi per l'ingiusta scenata, il Lorenzini nella serata di sabato ritornava alla baita degli Zanella, ritenendo che il vecchio compisse il giro d'ispezione della sera, e lo freddava con un colpo della sua doppietta. Poi penetrava nell'interno della baita, esplodendo un colpo in direzione della figlia degli Zanella senza però raggiungere il bersaglio. Si avventava allora sulla donna e i due si accapigliavano violentemente. Ad un tratto il Lorenzini riusciva a staccarsi dalla Zanella e a spararle un secondo colpo che questa volta la raggiungeva in pieno petto.

L'assassino si impossessava poi di tre orologi contenuti in un cassetto, li poneva in una [illegible] e usciva.

IN UN'INTERVISTA CONCESSA A BRUXELLES A UN GIORNALISTA INGLESE

Il colonnello Townsend parla del suo amore per Margaret

Il presunto fidanzato della principessa si è espresso con estrema franchezza - «La mia devozione è inoppugnabile e sono pronto a sopportare ogni avversità» - Dalle sue parole trasparivano commozione e malinconia - Alla domanda se il matrimonio avverrà presto ha risposto: «Non sono io che devo decidere» - Grande impressione a Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Il colonnello Peter Townsend, l'uomo amato dalla principessa Margaret, ha fatto ieri alcune dichiarazioni che hanno suscitato profondo stupore in Londra per la loro franchezza: per la prima volta, egli ha pronunciato il nome della principessa Margaret ed ha ammesso che il suo trasferimento a Bruxelles, anche se fu causato dal fatto che a Londra la situazione era diventata «impossibile, soprattutto per lei».

Townsend ha fatto queste schiette dichiarazioni all'inviato speciale di un quotidiano inglese, recatosi nella capitale belga: esse sono state pubblicate questa mattina con grandissimo rilievo e costituiscono naturalmente oggetto generale di discussione.

«E' vero che vorrà presto annunciato che la principessa Margaret si sposerà con lei?», ha chiesto il giornalista all'ex-scudiero reale, ora addetto aeronautico a Bruxelles. Ed egli ha risposto: «Non so se sia vero, e non posso rispondere a domande su quest'argomento, non essendo io colui che deve decidere. Ciò che posso dire è che la mia devozione per la principessa Margaret è inoppugnabile: per questa devozione sono pronto a sopportare ogni avversità. Non posso rispondere neppure a domande concernenti la mia amicizia con la principessa Margaret. Ciò fa parte della mia vita privata. Ma quale che possa essere la risposta, essa non farebbe alcuna differenza essenziale nella mia situazione quella che è».

Il colonnello Townsend è stato quindi interrogato sulla sua nomina ad addetto aeronautico e, sorridendo, ha detto: «Non ricordo se fui io a chiedere questo posto oppure se vi fui spinto dentro».

Poi ha aggiunto, serio in volto: «Venni qui perchè la situazione a Londra era divenuta impossibile per noi due, soprattutto per lei». Pronunciate queste parole un velo di tristezza discese sui suoi di Townsend, il quale, dopo un lungo silenzio, proseguì: «Non sono infelice qui. La gente è cortese. Ma occorre distinguere fra essere infelici e soffrire. Si può soffrire assai e nello stesso tempo non essere infelici».

«E la carriera?» ha chiesto, a questo punto, l'intervistatore. Una nota di mestizia ha offuscato anche questa volta la risposta del quarantenne colonnello, la cui professione come pilota da caccia nel '40 e nel '41 entusiasmarono l'Inghilterra: «La carriera? Che importanza ha mai, adesso, la carriera? Una volta ci pensavo, ma ora...».

E così questa commovente intervista, concessa ieri sera tardi su una panchina nel parco di Bruxelles, giunge alla fine. Il giornalista insistette una volta di più e chiese ancora se questo matrimonio di cui tutto il mondo parla sarebbe avvenuto; ma Townsend si allontanò ripetendo: «Non posso rispondere. Non tocca a me pronunciare la risposta che tutti desiderano. Nulla può essere detto fino a quando l'ora sarà opportuna e qualcosa farà qualcosa».

Mario Ciriello

Già decise le nozze in autunno?

LONDRA, mercoledì sera.

L'«Associated Press» comunica: «Fonte vicina a casa reale informa che la principessa Margaret ha ormai definitivamente deciso di sposare nel prossimo autunno il colonnello Group Peter Townsend».

Lo stesso Townsend, già sposato, padre di due bambini e successivamente divorziato, avrebbe dichiarato: «Non è possibile dire nulla finchè il momento sarà propizio e fin quando essi non avranno preso qualche iniziativa».

La principessa, che ha 24 anni, dovrebbe rinunciare al diritto di successione al trono d'Inghilterra per facilitare la situazione.

Lo spasimante di Margaret con Townsend avrebbe annunciato il preciso divieto che la Chiesa d'Inghilterra pone al matrimonio delle persone divorziate. Buckingham Palace manifesta in proposito il rigoroso riserbo che osserva in tutte le circostanze relative alla vita privata dei membri di casa reale.

DOMANI ALLA CORTE D'ASSISE DI GENOVA

Uccise a colpi di pistola il fidanzato che voleva lasciarla

Jole Gianelli attese il giovane sotto il portone con il pretesto di chiedergli delle fotografie - A un gesto scortese reagì estraendo la rivoltella - Poi si costituì - La contraddittoria personalità dell'imputata

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

«Una ragazza viene abbandonata senza alcun motivo dall'amante. Lo cerca, gli chiede spiegazioni, ma lui non risponde. Stanca di vivere, decide di sopprimersi. Ma prima di morire vuole rivederlo, parlargli, e lui la tratta male, la insulta. La donna, fuori di sè, nella borsetta ha un'arma. In un attimo spara. Vede l'amante scappare. Non pensa e non immagina di averlo ferito tanto. Si costituisce, certa di avere ucciso: la disgrazia che sta bene, ha il ferito leggermente. Dopo qualche giorno le dicono che è morto. La ragazza sa però che per lei non è morto e che un giorno sarà ancora accanto a lui».

Così ha scritto Jole Gianelli — la giovane che sarà processata domani in Corte d'Assise per avere ucciso il fidanzato — rispondendo a un tematic apperception test, cioè a una prova psicologica del perito prof. Canepa. In questo breve racconto la Gianelli ha narrato il suo delitto, con tono oggettivo, impersonale e distaccato come se non l'avesse commesso lei, ma una ragazza qualsiasi. E' senza dubbio un documento interessante, e il fatto descritto accadde la mattina del 16 settembre u. s. in un portone di via Teodosia, una stradetta del centro.

Jole Gianelli attese che il fidanzato, Achille Bruzzone, ventiduenne, uscisse per recarsi in porto a lavorare, e gli chiese la restituzione di alcune sue fotografie. Il Bruzzone risalì in casa, diede con il pilco e glielo sbattè in faccia. La Gianelli reagì estraendo dalla borsetta una pistola e sparò due colpi: il secondo proiettile colpì il Bruzzone al cuore. Poche ore dopo morì all'ospedale. Calmissima, la Gianelli ripose la rivoltella nella borsa e si avviò verso la Questura. Disse poi che non sapeva di averlo ucciso. A metà strada fermò un tale che passava in motocicletta, si sedette sul sellino e si fece condurre alla polizia. Si costituì prima che il dirigente della Squadra Mobile avesse ricevuto comunicazione del delitto.

Domattina la donna comparirà in Assise. Graziosa, sulle, d'una bellezza poco appariscente, bruna e dagli occhi grandi neri e malinconici, cercherà di convincere i giudici che è stata spinta all'omicidio da una travolgente passione. La storia di Jole Gianelli e Achille Bruzzone incominciò in un giorno del gennaio 1953. La donna viveva in una camera ammobiliata e da pochi mesi era separata dal marito. Si era sposata nel 1948 a vent'anni con un uomo molto più anziano. Poi era andata a Milano per seguire un corso di maglierista, e al ritorno a Genova era stata assunta da una ditta di macchine per cucire.

La Gianelli e il Bruzzone si conobbero per caso uscendo da un cinema e percorsero insieme un tratto di strada. Nei giorni successivi il Bruzzone le telefonò molte volte, finchè ottenne un appuntamento. In marzo erano già fidanzati e, come sempre in questi casi, la donna, sempre sulle mie fotografie, [illegible] gli interrogatori, amanti. La famiglia del giovane si opponeva alla relazione, e il Bruzzone si trovò a un bivio, indeciso se seguire quanto gli consigliavano in casa, cioè di lasciare una donna sposata che sarebbe stata fonte di guai, oppure abbandonarsi a un amore che la Gianelli voleva sempre più esclusivo.

Ai primi di settembre la situazione precipitò. Forse il Bruzzone aveva già scelto e divenne freddo, indifferente. La donna capì che era ormai un amore dei giorni contati e desiderò abbreviarne la fine. Comperò una pistola, una Beretta, 6/35 — per suicidarsi, così almeno sostiene — e si incontrò un paio di volte con il fidanzato, ma questi non volle dirle la verità. Il colloquio che precedette l'ultimo e tragico incontro nell'androne di via Teodosia si svolse in un bar. La Gianelli ad un certo punto gli disse: «Se non mi vuoi più mi leverò di mezzo», e mostrò la rivoltella. Il Bruzzone non rispose e si limitò a scrollare l'arma mettendosi in tasca le pallottole. Alle 7 del 16 settembre, disperata, la donna commise il delitto.

La sentenza istruttoria ha escluso la premeditazione. La imputata sarà difesa dagli avvocati Umberto Ferraris e Alfredo Tucci, patrono di un'ol-tra assassina protagonista di un clamoroso caso giudiziario, Corinna Grisolia. L'avv. D'Andrea rappresenterà la Parte Civile. Il perito d'ufficio prof. Canepa, dopo aver tenuto a lungo in osservazione la Gianelli, ha affermato che è perfettamente sana di mente. La perizia della difesa, affidata a tre noti specialisti, i professori Favallo, Ferraris e Sbolci, la ritengono invece semi-infermità.

Ma, oltre che sulle perizie, il dibattimento assumerà toni di forte realismo in tutti gli aspetti della causa. Dalla difesa Jole Gianelli verrà dipinta come una ragazza vittima di sciagurate circostanze, una infelice, timida e spaurita, brutalizzata inconsapevolmente da una passione; un ruolo che coincide con il suo aspetto fisico.

L'accusa rovescierà la medaglia per offrire l'immagine opposta: una ragazza con la maschera, dietro la quale si nascondono vizio e perfidia. Pare che agli accusatori non mancheranno argomenti per avvalorare questa tesi. Jole Gianelli, secondo quel che è risultato dalle indagini, ha mentito sovente al Bruzzone e lo avrebbe tradito diverse volte: nomi e date di un susseguirsi di infedeltà saranno citati contro di lei. Forse nessuno del suo ritratti corrisponde al vero e il personaggio autentico della tragedia si delineerà con esattezza solo durante il processo.

Alberto Macchiavello

La misteriosa morte dell'operaio di Ghemme

Non si esclude l'ipotesi di un delitto

Si profila tuttavia la possibilità che il giovane sia stato colto da asfissia - Soltanto l'autopsia potrà rivelare le cause del decesso - Oggi i funerali a Romagnano Sesia

DAL NOSTRO INVIATO

Romagnano Sesia, mercoledì sera.

Familiari, parenti ed amici del giovane operaio di Romagnano Sesia, Giulio Torelli, deceduto lunedì in circostanze ancora da chiarire nello stabilimento «Industria filati e tessuti» di Ghemme, accompagneranno oggi la salma alla estrema dimora. Giulio era un bravo giovane ed il cordoglio qui è unanime. Nessuno pensa vi sia stata persona capace di fargli del male. Se per caso domani si scoprisse che il Torelli è morto per avvelenamento rimarrebbero tutti increduli. Non aveva nemici, era stimato e amato da tutti: non può essere stato ucciso. E' tuttavia ipotesi che al momento le autorità non possono scartare.

Da quasi due anni Giulio Torelli, saldatore tubista, lavorava allo stabilimento di Ghemme insieme al padre Riccardo, di 50 anni. Quest'ultimo si recava a piedi a casa in bicicletta mentre il figlio preferiva mangiare sul posto di lavoro, prelevando la minestra alla mensa aziendale e consumando la pietanza col vino che si portava da casa. Dalla fine del pasto e sino alla ripresa del lavoro per circa un'ora il giovane Torelli era uso adagiarsi nel cinerario, vasto stanzione sotto la caldaia della stabilimento, non più in funzione da quando è stato installato un nuovo impianto a metano.

Il tepore dell'ambiente concilia il sonno e il Torelli ne approfittava per schiacciarvi un pisolino. Ci andava tutti i giorni ormai da mesi senza riscontrare alcun inconveniente. Lunedì alle 14 è stato rinvenuto da un compagno di lavoro privo di sensi proprio in quello stanzino. Vani i tentativi per rianimarlo. Il dott. Brugo subito accorso non poteva che constatarne il decesso. Quali le cause. Nè il dott. Brugo, nè il perito settore, dott. Andreoni che ieri ha effettuato l'autopsia, si sono potuti pronunciare.

La paralisi cardiaca, che pare in circostanze del genere appare la causa più probabile di un decesso, è stata esclusa in maniera certa. Non rimangono che delle ipotesi, una delle quali certamente prenderà corpo quando, ultimati gli esami chimici di quelle parti che il perito settore ha prelevato nel corso dell'autopsia, il dott. Andreoni potrà pronunciarsi in maniera certa.

Conta per il momento di essere presa in considerazione l'ipotesi che, a seguito di una diligente indagine, ha formulato il maggiore Basagni, comandante la Compagnia dei carabinieri di Novara. Secondo l'ufficiale dell'Arma, il Torelli sarebbe deceduto per asfissia. Nè i familiari fino a questo punto lo smentiscono, anzi pare concordino. Lo stesso luogo in cui una cosa appartarsi il giovane saldatore tubista è piccolo, buio, privo di una presa d'aria diretta, e si accede attraverso una porticina. Basta che lunedì il Torelli abbia inavvertitamente chiuso quella porta perchè sul sonno sia stato colto dalla asfissia dovuta a mancanza di ossigeno. E' vero che in parecchi mesi mai il Torelli aveva avvertito il benchè minimo inconveniente stando in quello stanzino.

Può darsi però che proprio e soltanto per la prima volta lunedì siano simultaneamente venute meno quelle condizioni di aerazione causa della morte per asfissia. L'ipotesi che il giovane operaio sia stato folgorato, da qualcuno affacciata, è da scartarsi senz'altro. In questi casi la morte lascia tracce di particolari caratteristiche, che il perito avrebbe certamente rilevato.

Piero Barbè

L'«11» romano bis

Ha poche speranze il presunto vincitore

Roma, mercoledì sera.

La vicenda del preteso undicista romano ha già avuto un seguito parlamentare, dato che quattro deputati hanno interrogato il ministro delle Finanze on. Tremelloni per «tutelare i vincitori del Totocalcio».

S'è appreso inoltre che la direzione generale del Totocalcio ha deciso di indire una conferenza-stampa «per lumeggiare la situazione e ristabilire la verità».

Intanto il giovane tipografo ha depositato presso la sede di Roma del Totocalcio, la parte della scheda in suo possesso che è stata ritrovata in busta trasparente, dopo che ai margini della scheda stessa e sopra il bollino, erano state apposte la firma del presunto vincitore, di un funzionario del CONI-Totocalcio, e applicati i bolli regolamentari.

La busta è stata inviata dal direttore di zona del Totocalcio, alla commissione per i reclami. Successivamente, la commissione, esperiti gli accertamenti del caso, trasferirà la busta, col suo contenuto, all'ispettore generale per il Lotto e le lotterie, il quale, disporrà per l'inizio di indagini di polizia.

Nella mattinata di mercoledì 16 marzo il giovane Ortu riceverà la risposta della commissione per i reclami. Poichè questa non potrà che respingere le pretese del ricorrente, non resterà all'Ortu che adire le vie legali, se lo riterrà opportuno.

Il ricevitore che già sabato scorso si accorse della mancanza di uno dei bollini — madre e figlia — e lui affidati, è più che convinto di essere stato vittima di un trafugamento. Egli asciude in modo [illegible] di avere potuto [illegible] una scheda: pochi minuti dopo il trafugamento, essendo prossimo a terminare un «massetto» di bollini, si avvide dalla misteriosa «scomparsa» di quel bollino.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Le tre lettere anonime del caso Montesi

L'avvocato Augenti difende l'ex-moglie

Roma, mercoledì sera.

Presa che l'istruttoria si avviasse decisamente alla conclusione con il deposito nella Cancelleria della Sezione Istruttoria della requisitoria del Procuratore Generale, il caso Montesi ha voluto riservarci un ultimo colpo di scena. Ma, come spesso è avvenuto, anche questo sembra essersi ridotto a scarse proporzioni, specie dopo le dichiarazioni della parte maggiormente interessata, la ex-moglie cioè dell'avv. Giacomo Primo Augenti, uno degli avvocati difensori di Piero Piccioni.

Ma procediamo con ordine. Tra le centinaia di lettere anonime ricevute dal dottor Sepe durante la sua faticosa indagine, egli aveva ricevuto, verso la fine di settembre dello scorso anno, anche tre lettere che apparivano scritte con la medesima calligrafia. In esse l'anonimo mittente faceva delle gravi rivelazioni sul conto di ciascun difensore dei principali imputati, annunciando, poi, che «se si fosse deciso a spifferare tutto», avrebbe denunciato cose tali da far drizzare i capelli sulla testa allo stesso presidente del Consiglio on. Scelba. Nel povero dalle persona presa di mira figurava anche il vice-presidente del Consiglio on. Giuseppe Saragat, a proposito dell'inchiesta marginale riguardante il signor Giuseppe Montesi, zio di Wilma Montesi.

Soltanto il 13 gennaio, in seguito ad un rapporto dei maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza, Sepe disponeva che le tre lettere fossero sottoposte a perizia calligrafica da parte della professoressa Lidia Gambarale. Il perito, disponendo di alcuni manoscritti forniti dai carabinieri, poteva fare un confronto e stabilire che a suo avviso la lettera dovevano ritenersi scritte dalla stessa mano femminile che aveva vergato gli 8 manoscritti.

Stando alle conclusioni della perizia, il sarebbe trattato della prima moglie dell'avvocato Giacomo Primo Augenti, la quale, pur dicendo di amare e odiare l'avvocato, lo calunniava attribuendogli il fatto determinato di essere un mistificatore, e non un collaboratore della giustizia, in quanto avrebbe fabbricato delle false prove di difesa per Piccioni, avrebbe fatto pervenire al medesimo, in carcere, dei messaggi segreti, pagando per l'inoltro duecentomila lire per volta; avrebbe, infine, indotto dei testimoni a deporre il falso davanti al magistrato «per salvare Piccioni». Questo, nella sostanza, il contenuto delle tre lettere anonime. Il resto non è altro che un fiume di contumelie, frasi offensive e apprezzamenti ingiuriosi nei riguardi dei componenti del collegi di difesa.

Il perito Lidia Gambarale concluse il suo lavoro il 7 febbraio con una relazione di 32 pagine. Qualche tempo dopo il dott. Sepe informò del risultato di questa nuova perizia il Pubblico Ministero dott. Scardia il quale appose sul documento il «visto» per il deposito in cancelleria.

Il prof. Augenti interrogato ieri dai giornalisti ha dichiarato: «Si tratta di una perizia fatta fuori del processo e con il quale non ha nulla a che fare. Per non considero l'esecuzione di una perizia su un materiale del genere come un accesso di potere compiuto dal presidente Sepe. Mi riservo di studiare a fondo questa singolare procedura e se ravviserò [illegible] di reato non esiterò a presentare una denuncia».

Nonostante la perizia, sono sorti alcuni dubbi circa il vero mittente delle tre lettere anonime specie dopo la sicurezza e la decisione mostrate dalla prima moglie del prof. Augenti nello smentire. La signora, che ora è moglie di un noto professionista, interrogata dai giornalisti ha infatti dichiarato: «Nego nel modo più assoluto di aver scritto o di aver pensato mai di scrivere le tre lettere anonime di cui ignoro il contenuto. Da oltre venti anni, non ho alcun rapporto col prof. Augenti; e non so nulla della sua vita e della sua attività; non ho con lui neanche amicizia in comune, nè tanto meno sentimenti di rancore. Tra l'altro, all'annullamento del nostro matrimonio, dal quale non abbiamo avuto figli, si è addivenuti di comune accordo e con contegno correttissimo da parte del prof. Augenti».

«Sono caduta dalle nuvole — ha proseguito la signora — quando il dottor Sepe mi convocò il 22 gennaio scorso per contestarmi che ero l'autrice delle lettere. Feci presente al magistrato l'assurdità di questa situazione. A riprova della mia buona fede mi dichiarai subito pronta a fornirgli prove della mia calligrafia perchè le potessi a confronto con quella delle lettere anonime. Tra l'altro debbo ricordare che per la mia corrispondenza io uso sempre la macchina per scrivere. Il perito è evidentemente caduto in un grossolano equivoco. Vorrò tutti i diritti — ha concluso la signora — per far rivedere la perizia da consulenti tecnici che diano maggiori affidamenti di capacità e di serietà».

Interi paesi isolati per la neve in Abruzzo

Turisti salvati dalle squadre di soccorso - Violente mareggiate in Calabria, Puglia e Sicilia - Lo Stromboli in eruzione

ROMA, mercoledì sera.

Il maltempo sta imperversando anche sulle regioni centro-meridionali. Su tutta la zona dell'Appennino abruzzese-molisano sta nevicando, mentre ai di sotto dei 1200 metri piove; i fiumi Sangro e Zittola hanno straripato allagando l'abitato di Castel di Sangro. Campotosto è isolata, mentre Capracotta è stata stamane ricollegata all'alto Sangro. Tuttora chiuso è il Passo di Gioia Vecchia sulla Marsicana, tra il Parco Nazionale e Roma. La statale Frentana, interrotta al Passo della Forchetta, è stata invece riaperta al traffico. I numerosi pescherecci che si erano l'altro ieri rifugiati nel porto di Ortona per le pessime condizioni del medio Adriatico, sono rientrati alle basi di Pescara e di San Vito Chietino.

La strada Guardiagrele-Campocatino, nel Frusinate, bloccata dalla neve, è stata sgombrata. Le operazioni sarebbe durate dall'altro ieri notte per la persistenza del maltempo, sono proseguite intensamente nelle prime ore di ieri mattina agevolate dalle migliorate condizioni atmosferiche. Alle 10,30 una squadra di soccorso partita da Guarcino e formata da agenti di polizia, vigili del fuoco, carabinieri e soldati stradisti ha raggiunto a piedi i Piani di Campocatino riconducendo di sciori i turisti lì bloccati portandoli poi in salvo.

Il maltempo persiste anche in Calabria, Puglia e Sicilia. Una violenta mareggiata ha provocato a Catanzaro Marina, l'allagamento di venti case; la mareggiata si è estesa anche sul litorale jonico, provocando allagamenti di case coloniche.

A Bari la temperatura è di nuovo sensibilmente irrigidita dopo che per l'intera mattinata di ieri ha piovuto su tutta la regione sul Gargano, sulle zone del Vulture, a Spinazzola, Gravina e Canosa è caduta una abbondante nevicata.

Nella zona di Catania una violenta mareggiata abbattutasi sulla spiaggia di Riposto, ha superato l'argine invadendo il quartiere rivierasco di Papiano. Numerose abitazioni sono state allagate e si è reso necessario lo sgombero di molte famiglie. Notevoli i danni, ma non si segnalano vittime. Le abbondanti piogge hanno provocato a Mola, il crollo di un'abitazione in quel momento disabitata.

Lo Stromboli intanto è entrato in eruzione nelle prime ore del pomeriggio. La colata lavica appare però di lieve entità e procede con lentezza seguendo il canale della «Sciara», verso il quale si era diretta anche la lava della precedente eruzione. Un preannunciato dell'attività del vulcano si era avuto verso le dieci del mattino, quando il cono eruttivo aveva cominciato ad emettere una fumata con lancio di lapilli, preceduta da boati.

Dopo la sentenza della Corte d'Assise di Torino

Torna ad Alessandria l'assassino Emilio Olmo

Alessandria, mercoledì sera.

La conferma sulla pena dell'ergastolo decisa ieri dalla Corte d'Assise d'appello di Torino nei confronti del calzolaio Emilio Olmo non ha affatto sorpreso la popolazione alessandrina, tuttora impressionata per l'orrenda strage compiuta dall'assassino e per l'inqualificabile comportamento tenuto dall'imputato durante l'istruttoria e la celebrazione dei due processi.

Bene a ragione gli avvocati Ballestrero di Alessandria e Gino Chiri di Torino non hanno mai creduto all'ultima «verità» annunciata dall'Olmo, secondo cui egli sarebbe stato costretto ad uccidere la propria moglie e quindi il garzone, la sera del 2 febbraio '54, perchè da essi aggredito e minacciato a mano armata. Questa ipotesi, contrastante con gli elementi di fatto, fu ritenuta ieri assurda da costringere i due legali ad abbandonare il loro mandato e rinunciare alla difesa dell'Olmo.

Coerentemente l'imputato ha voluto fino all'ultimo far ricadere ogni responsabilità sulle sue vittime, invertendo con spregiudicatezza la situazione delineatasi invece chiara e netta dopo che era caduta la versione del duplice omicidio per legittima proclamata la sera del delitto dall'Olmo stesso.

Anche il vano tentativo di suicidio nella «Nuova» di Torino ricorda esattamente il [illegible] sedente e prudente tentativo effettuato nelle carceri alessandrine, nell'agosto scorso. Con l'uncinetto della sua dentiera l'Olmo si era graffiato inferti al polso sinistro lasciando venir fuori alcune gocce di sangue. All'udienza della Corte d'Assise alessandrina egli invece affermava di essersi recisa una vena con una lametta da rasoio, fermamente decisa a togliersi la vita.

Ora l'Olmo sarà ricondotto alle carceri di Alessandria in attesa della discussione del suo ricorso in Cassazione.

I 5 milioni della domestica

Impugnata dal Proc. Gen. la sentenza di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Il P. M. dott. Di Fiore ha presentato stamane alla Cancelleria del Tribunale di Alessandria ricorso in appello avverso la sentenza emessa ieri dai giudici nei confronti della domestica quarantenne Anna Ponassi, accusata di essersi appropriata di cinque milioni di lire in danno del suo padrone, il dott. Giuseppe Lesle di 76 anni.

Costui, dopo averla denunciata [illegible] scorsa, ha cercato in udienza di giustificarla asserendo di avere tacitamente permesso che la giovane donna si servisse di quel [illegible]. La Ponassi è stata così assolta dall'imputazione di furto, per cui il P. M. aveva chiesto cinque anni di reclusione. Di qui il ricorso del magistrato.

TORINO - A. IX - N. 58
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9 - 10 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La collana della regina

Un rapimento fallito

XXXV. — Il cardinale-principe di Rohan, il mago Cagliostro e la contessa Giovanna de La Motte vengono arrestati per l'affare della collana di diamanti. La contessa de La Motte, divenduta incaricata dalla regina, aveva fatto acquistare a credito dal cardinale la preziosa collana ma la truffa non tardò a venire alla luce. Il cardinale di Rohan, che vive in un lussuoso appartamento alla Bastiglia e riceve parenti e amici, consegna a due ministri designati per interrogarlo, un memoriale sulla vicenda. La contessa de La Motte pensa che tutte le prove sono contro il cardinale. I suoi due complici, il marito e il suo amante Rétaux de Villette, sono fuggiti all'estero. Non rimane che la falsa baronessa d'Oliva alla quale ella riesce a far pervenire un biglietto consigliandole che è nel suo interesse di lasciare subito la Francia. La baronessa d'Oliva fugge, con il suo amante, diretta a Bruxelles.

Nicole d'Oliva e il suo amante Toussaint de Beausire arrivano senza inconvenienti a Bruxelles. Ma essi si fanno scoprire e nella notte dal 16 al 17 ottobre 1785 vengono arrestati. La loro estradizione è subito concessa. La coppia, consegnata alla polizia francese, viene condotta alla Bastiglia ove la «baronessa» d'Oliva dichiara che ella è in stato interessante. Più tempo invece occorre per rintracciare Rétaux de Villette. L'amante della signora de La Motte si è rifugiato a Ol-

nava sotto il nome di Marcantonio Durand. E' soltanto nel marzo del 1786 che Rétaux viene arrestato dall'ispettore Duidor. La Repubblica e Cantone di [illegible] vera accordano l'estradizione. Il 28 marzo, l'ex-gendarme della compagnia di Borgogna entra in una cella della Bastiglia. Soltanto il conte de La Motte, che era fuggito a Londra, è ancora libero. Il governo inglese, sollecitato da Parigi, fa rispondere al Ministero degli Esteri francese Vergennes che esso non è disposto ad

accordare l'estradizione del conte de La Motte. L'affare della collana è ritenuto a Londra, sotto certi aspetti, un affare politico. La libera Inghilterra, secondo la sua tradizione, intende rimanere una terra d'asilo per tutti i proscritti. Non esiste quindi che un solo mezzo per riuscire a portare il conte de La Motte dinanzi ai giudici parigini. E questo mezzo consiste nel ratto. Il signor d'Anhémar, ambasciatore di Francia presso la Corte di San Giacomo, si occupa personalmente della cosa. Egli organizza meticolosamente il rapimento del conte de La Motte insieme ad alcuni poliziotti arrivati clandestinamente da Parigi. Essi sanno che il conte si è ritirato a vivere a Newcastle-on-Tyne, nell'Inghilterra del nord. Occorre assicurarsi dei complici per il trasporto del conte in Francia. I cinque uomini che compongono l'equipaggio di un battello per il trasporto di carbone ancorato nel porto di Newcastle accettano l'allettante offerta. Essi si impegnano, se verrà

loro consegnato il conte, di trasportarlo col loro battello fino in un porto francese. I «collaboratori» dell'ambasciatore di Francia si recano quindi a trovare l'uomo presso il quale il conte de La Motte ha preso una stanza in affitto. E' un insegnante di lingue, di origine italiana, un tale Beniamino Costa, sposato con una francese. Per il compenso di mille lire sterline Costa si impegna a versare un narcotico in una bibita del

signor de La Motte. Quando il conte si sarà profondamente addormentato, verrà messo in un sacco e sarà trasportato a bordo del battello. Ma il conte de La Motte stava bene in guardia. Infatti egli sorprende Beniamino Costa mentre è intento a versare il narcotico. Il conte lo aggredisce, lo minaccia e lo costringe a confessare tutto. Il colpo fallisce.

Segue: *Il diabolico Cagliostro*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Decollo da piattaforme autotrasportate

Un «Thunderjet F-84» colto dall'obiettivo al momento del lancio da una piattaforma autotrasportata. Il potentissimo razzo di partenza, fissato sotto la carlinga, è stato azionato e l'aereo, che aveva già i motori avviati a tutta forza, è decollato istantaneamente. Sfruttando queste piattaforme usate per i missili radioguidati «Matador», i tecnici americani sono riusciti a risolvere il difficile problema del decollo senza pista.

Indiavolata rumba sui pattini

La graziosa pattinatrice diciannovenne Miriam Andrews si prepara ad interpretare una vertiginosa rumba sui pattini d'acciaio alla Televisione londinese. (Publ.)

Un meraviglioso levriero

«Razy-Babu», dell'allevamento «Barakzai», un magnifico esemplare di levriero a pelo lungo, è indifferente dinanzi all'obiettivo del fotografo. (Publifoto)

Ha dato 42.500 kg. di latte in 5 anni

Al concorso agricolo parigino questa mucca ha ricevuto il primo premio. La grande trionfatrice, che pesa 782 chilogrammi, ha fornito al suo proprietario ben 42.500 chilogrammi di latte in cinque anni.

Quest'uomo è l'autore di un orribile delitto compiuto a New York

Il telegrafo ventiseienne William P. Farrell è stato identificato come l'autore dell'orribile delitto di cui fu vittima un mese fa la dottoressa in sociologia Ann Barrow. Il cadavere della infelice, priva di indumenti e crivellato da colpi di pugnale, venne rinvenuto in una misera stanza d'affitto nella sinistra «strada dei dimenticati» di Greenwich Village, a New York. Nella foto a destra, la moglie del criminale convocata con la sorella presso la polizia per essere interrogata. Il Farrell è padre di due bambini.